

SOTTOSCRIZIONE

Già raccolti 360 milioni per la stampa comunista

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MALTA

Colloquio del nostro inviato con i dirigenti laburisti

A pagina 15

Un comunicato della Direzione comunista sulla situazione politica dopo il voto del 13 giugno

IL PCI: UNITA' E LOTTA contro la sfida di destra

Il consolidamento delle sinistre - Gravi responsabilità della DC che ha avallato la scandalosa campagna allarmistica delle destre - Più che mai urgente lo sviluppo della lotta per le riforme - I rinnovati attacchi dei conservatori dc alle leggi sull'agricoltura e la casa - Riunione di Colombo e Restivo con Vicari e il comandante dei Carabinieri

LE ELEZIONI del 13 giugno si sono svolte nel clima di un massiccio ed esasperato contrattacco di destra chiamato denunciano da tempo, e nel corso stesso della campagna elettorale, dalla Direzione del PCI. Tale contrattacco nasceva dal fatto che, nel corso degli ultimi anni, importanti conquiste sono state strappate dalle lotte dei lavoratori, alcuni passi — sebbene timidi e contraddittori — sono stati compiuti sulla via delle riforme, sono stati realizzati progressi nell'unità sindacale e nei rapporti tra le forze di sinistra e democratiche e si è venuta mostrando possibile una svolta democratica negli indirizzi e nella direzione politica del Paese.

A questo contrattacco di destra ha risposto innanzitutto — nella lotta elettorale — la vigorosa battaglia dei comunisti. Dall'aspetto scontro il PCI esce con la conferma, pur in situazioni difficili, della propria forza, dimostrando ancora una volta di essere il principale baluardo della democrazia nel nostro Paese. Nella battaglia il PSIUP è intervenuto sottolineando il proprio ruolo unitario. Il PSI ha confermato, nonostante le contraddizioni, il suo appoggio al movimento dei lavoratori, la sua volontà di mantenersi in rapporto con tutte le forze di sinistra e una linea di critica nei confronti della Democrazia cristiana e ha consolidato le proprie posizioni. Le sinistre ottenute, dunque, una riconferma della loro forza ed estendono la propria influenza in molte assemblee elettive, compresa l'Assemblea regionale siciliana. Il consolidamento delle sinistre fa fronte al preoccupante aumento dei voti ottenuti dal MSI ai danni della DC, dei liberali e dei monarchici.

LA CONFERMA delle posizioni del PCI e delle sinistre acquista un particolare significato anche per il fatto che alle elezioni del 13 giugno erano soprattutto interessate regioni — come la Sicilia e altre plaghe del Mezzogiorno — colpite da vasti processi di disgregazione economica e sociale, per il permanere e l'aggravarsi della disoccupazione e dell'emigrazione e per l'assenza di ogni equilibrato sviluppo e di ogni prospettiva di rinascita. In tale situazione, determinata dalla politica della DC e dei suoi governi, è venuta maturando, in strati popolari e in settori del ceto intermedio, esasperazioni profonde, incertezze per l'avvenire, frustrazione di legittime attese, su cui ha potuto inserirsi l'attacco delle destre. La scandalosa campagna allarmistica montata dalle destre, intesa di falsificare i voleri, non solo non è stata in alcun modo contrastata dalla Democrazia cristiana, ma anzi irresponsabilmente avallata. Di più: il gruppo dirigente DC ha tenuto a mettere in rilievo i propri collegamenti con la destra e a sottoscrivere alcune richieste.

Particolarmente grave — prova di un profondo decadimento del senso di responsabilità democratica e nazionale — è stata la vergognosa tolleranza del governo, e del Ministero degli Interni in particolare, verso le sedizioni reazionarie e le violente squadristiche. Tale tolleranza è giunta sino alla partecipazione, alla complicità — come a Reggio Calabria — con i promotori di moti sediziosi, e sino alla copertura offerta a responsabili dei più gravi fenomeni di malgoverno e di mafia. Una tale linea ha contribuito a gettare discredito sulle istituzioni democratiche e ad accrescere l'impudenza e la baldanza della destra eversiva.

L'ESPANSIONE della destra fascista è fatto grave e sintomo inquietante. Appare evidente che settori delle forze economicamente dominanti e dell'apparato dello Stato, e i gruppi conservatori più retrivi hanno puntato sul MSI come strumento di ricatto e di provocazione contro ogni politica di riforme e di sviluppo democratico.

Il pericolo di destra non si combatte cedendo a destra. Ulteriori concessioni della DC al ricatto delle forze dell'eversione di destra non solo porterebbero questo partito a liquidare completamente la sua componente popolare e antifascista, ma costituirebbero un pericolo per il regime democratico. Ciò che nuoce alla Repubblica e alle istituzioni è il fatto che il mancato rispetto del programma riformatore della Costituzione ha creato e crea un sistema di profonda ingiustizia, di arbitrio e di favoritismi e di parassitismo. Ciò è particolarmente grave nel Mezzogiorno, le cui attese sono state indegnamente tradite dall'assenza di una politica nazionale volta a promuoverne la rinascita e dallo sperpero di grandi risorse in un sistema di clientele e di favoritismi.

Più che mai, dunque, di fronte al pericolo di destra, va sviluppata la lotta per le riforme economiche e sociali, le quali — come i comunisti hanno sempre sottolineato e come ha sottolineato anche la grande manifestazione sindacale unitaria di Roma — debbono essere concepite essenzialmente in funzione dello sviluppo del Mezzogiorno e della soluzione della questione meridionale.

Dopo una settimana post-elettorale dedicata alle prime valutazioni del voto di domenica scorsa, se ne sta per aprire un'altra all'insegna di una intensa attività politica. Passato il momento dei tiri di assaggio polemico, si è arrivati, dunque, a quello degli scontri più impegnativi e delle decisioni da prendere. Questo momento è arrivato soprattutto per la DC, cioè per il partito entro il quale si sommano tutti gli elementi di incertezza e di crisi della situazione italiana. All'interno della Democrazia cristiana la tornata elettorale del 13-14 giugno ha contribuito a riportare in primo piano profonde divergenze circa le strade che dovrebbero essere imboccate. Nei primi sei giorni di polemiche all'interno dello «Scudo crociato» alcuni punti sono stati acquisiti. L'attuale segretario Forlani non ha osato neppure la comunicazione dei risultati definitivi per proclamare che l'insuccesso del suo partito costituisce... una conferma della propria linea di conversione a destra. E dalla sua dichiarazione è ripartito l'attacco ai comunisti, ai socialisti ed ai sindacati.

La destra d.c. più tradizionale (quella dei Togni, dei Gava, dei Gioia, ecc.) ha trovato quindi la strada spianata per insaprire l'attacco alle riforme. I temi di questo attacco sono stati ulteriormente precisati: 1) richiesta della approvazione di una legge di «controriforma» dei fitti agrari; 2) richiesta di inasprimento delle proposte di legge, alcune delle quali d.c., per la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e colonia (si tratta di condizioni che, anche l'altro ieri, il presidente della Confindustria, Diana, ha riproposto alla DC come prezzo per tener buoni gli agrari); 3) rilancio di tutti i motivi polemici contro la legge sulla casa, che i d.c. vogliono mutare profondamente, o definitivamente seppellire, al Senato; 4) ripresa della polemica antioperaia ed antisindacale, che tende anche a mettere in discussione validità ed importanza del «contratto» tra governo e sindacati, oltre al diritto di sciopero, questi, come è evidente, sono soltanto i punti principali e più appariscenti della controffensiva della destra d.c. Ma l'agitazione non tarderà ad estendersi ad altri problemi, mirando ad ottenere un colpo di freno generale alla politica delle riforme ed una reale involuzione politica. In questi ultimi due giorni, tra l'altro, gli ultranistri d.c., con l'avallato della segreteria Forlani — hanno ottenuto che al Senato relatore sulla legge per la casa fosse nominato Togni e che alla Camera l'incarico analogo per la legge universitaria, pure in seconda lettura, andasse allo scabiano Eran. Lungi dall'appianare la situazione della DC, questa controffensiva di destra sta però aggravandola. Un esponente della sinistra, l'on. Bodrato, ha affermato che il problema che si pone oggi davanti al suo partito è uno solo: si tratta, cioè, di stabilire se la DC deve dare ragione alla frangente elettorale che ha votato MSI per la prima volta, oppure se si deve ricercare in una chiara scelta di linea in tutta l'altra direzione.

Ed il governo? L'attività di Palazzo Chigi è paralizzata in questi giorni dalla «pausa di riflessione» richiesta da Colombo. Vi è una prevalenza del lavoro dietro le quinte. Il presidente del Consiglio ha avuto contatti con i segretari dei quattro partiti governativi e non ha escluso che questa fase possa sfociare in una riunione collegiale: in un «vertice» del quale non sono ancora ben definiti limiti e caratteristiche. La Voce Repubblicana, dopo l'incontro dell'altra sera tra il presidente del Consiglio e la

... c. f.

(Segue in penultima)

Il documento sarà sottoposto dai sindacati all'approvazione dei lavoratori del gruppo

POSITIVO ACCORDO RAGGIUNTO PER LA VERTENZA DELLA FIAT

Due mesi di aspre lotte e cinquanta ore di trattative al ministero del Lavoro - Conquistati miglioramenti per i cottimi, le qualifiche, l'ambiente e i permessi sindacali - Le possibilità di intervento per trasformare l'organizzazione del lavoro - Il giudizio di Trentin, Carniti e Benvenuto - I risultati dell'accordo di massima sottolineati da Cgil, Cisl e Uil



Esplorazione a Bagni di Tivoli: ragazzo muore con il cognato

Una fabbrica di fuochi artificiali esplosa a Bagni di Tivoli: è stata rasa al suolo: sono rimasti solo sassi e macerie. Due le vittime: un ragazzo di appena 14 anni, Paolo Mazzei, il cognato di 24 anni, Lorenzo Capparella. Nella foto: il dolore della moglie di Lorenzo Capparella, e sorella di Paolo Mazzei

Nonostante gli interventi censori continuano in USA le rivelazioni sulla sporca guerra

Cinico gioco di tregue ed escalation nei bombardamenti contro il Vietnam

La magistratura divisa tra chi sostiene la legittimità della pubblicazione del «dossier Mac Namara» e chi vi si oppone in nome degli «interessi nazionali» - Una sentenza favorevole al «N.Y. Times» sospesa dalla Corte d'appello fino alle 18 di domani - Intanto il «Washington Post» ha potuto pubblicare il secondo articolo - Rilanciato dall'AP un «libro bianco» di Hanoi

WASHINGTON, 19. La «guerra ai documenti» sull'aggressione al Vietnam che l'amministrazione Nixon sta conducendo contro la stampa americana ha colpito oggi — dopo il «N.Y. Times» — un altro autorevole giornale degli Stati Uniti, il «Washington Post», che aveva cominciato la pubblicazione degli ormai famosi documenti segreti del Pentagono che vanno sotto la denominazione: «Storia del processo decisionale degli Stati Uniti sulla politica vietnamita». Il giornale ha dovuto sospendere la pubblicazione dei documenti dopo che la prima ingiunzione era stata respinta dal giudice federale Gherard Gesell il quale non aveva riscontrato nella pubblicazione alcuna «lesione degli interessi nazionali» chiamando in causa i quali il dipartimento della Giustizia americano aveva appunto ingiunto «rispettosamente» al direttore del «Washington Post» di sospendere la serie di articoli sui documenti.

Presentate le firme per il referendum contro il divorzio

Iniziativa reazionaria

L'iniziativa diretta all'abrogazione della legge sul divorzio ha avuto ieri un primo sbocco: il gruppo promotore ha depositato presso la Corte di Cassazione un milione e 370 mila firme sotto la richiesta del referendum abrogativo.

Consideriamo questa notizia un fatto grave. Siamo di fronte a un'iniziativa che non soltanto tende ad abolire una importante conquista civile, raggiunta nel nostro paese dopo una lunga lotta democratica, ma sul piano politico ha un chiaro intento diversionista rispetto ai presenti problemi economici e sociali oggi sul tappeto.

richiesta del referendum abrogativo si è verificata la convergenza di tutti i settori più retrivi, socialmente e politicamente, del nostro paese. Il saldarci di questo blocco di forze di destra attorno alla questione del divorzio si quadrava dunque nel più ampio tentativo reazionario e antipopolare in atto in Italia.

Grande raduno nel parco di Montreuil

Oggi a Parigi manifestazione per la Spagna

Parlano Dolores Ibarruri, Santiago Carrillo e Duclos - Messaggio del compagno Longo

PARIGI, 19. La campagna di solidarietà indetta dal PCF con i democratici spagnoli che lottano contro la dittatura franchista avrà il suo culmine domani a Montreuil con una grande manifestazione popolare alla quale parteciperanno Dolores Ibarruri, presidente del Partito comunista di Spagna, Santiago Carrillo, segretario generale del PCS e il compagno Jacques Duclos, senatore e membro dell'ufficio politico del PCF. La manifestazione, che avrà inizio alle 15, nel parco di Montreuil, si svolgerà sotto la presidenza del compagno Etienne Fajon, deputato, membro dell'ufficio politico, segretario del CC del PCF e direttore del quotidiano «L'Humanité».

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente messaggio all'ufficio politico del

PCF: «Carli compagni, vi prego di voler portare alla grande manifestazione internazionale di solidarietà con gli antifascisti, i democratici ed i lavoratori spagnoli organizzata dal vostro partito, il saluto fraterno e solidale dei comunisti italiani e mio personale. Oggi più che mai la solidarietà con gli antifascisti spagnoli è compito di tutte le forze democratiche e progressiste d'Europa, di tutti i lavoratori, di tutti coloro i quali hanno coscienza che la conquista in Spagna della libertà e della democrazia è strettamente collegata con la avanzata della democrazia e del progresso nell'insieme dei paesi dell'Europa occidentale. Un abbraccio affettuoso a Dolores e a Santiago Carrillo. A voi tutti, e ai partecipanti alla grande manifestazione, il mio saluto fraterno».

OGGI

Napoli

ECCO, per rallegrare la domenica, una piccola storia parlamentare. L'altro giorno il Cavaliere Giomo ha chiesto al presidente se con quel «Napoli» si intendesse indicare una persona o una città, mentre il comunista Biri ha espresso la convinzione che si trattasse di una data: «Napoli, il 19», cioè che è stato subito fatto, ma nessuno ha rammentato di avere mai visto una faccia simile.

non è invitata se c'è un rinfresco, i commissari dell'Uil, dicono sono insorti il liberale Cavaliere Giomo ha chiesto al presidente se con quel «Napoli» si intendesse indicare una persona o una città, mentre il comunista Biri ha espresso la convinzione che si trattasse di una data: «Napoli, il 19», cioè che è stato subito fatto, ma nessuno ha rammentato di avere mai visto una faccia simile.

Dopo più di cinquanta ore di scioperi articolati effettuati dai 185.000 lavoratori del gruppo FIAT ieri, al ministero del Lavoro, al termine di una nottata intera di trattative pressoché ininterrotte, la lunga e difficile vertenza è giunta ad una positiva conclusione.

I segretari generali della FIOM, FIM e UILM, Trentin, Carniti e Benvenuto, e la delegazione padronale guidata dall'avv. Cuttica hanno siglato un accordo di massima che dovrà ora essere sottoposto al giudizio delle assemblee operaie che si svolgeranno a partire dall'inizio della prossima settimana in tutte le fabbriche. La stesura definitiva dell'accordo avrà luogo a Torino.

Vediamo subito il contenuto di questo accordo di massima (di cui pubblichiamo in questa pagina un ampio riassunto) strappato con una dura lotta iniziata più di due mesi fa. Le parti più rilevanti riguardano il cottimo, la ricomposizione delle fasi di lavoro, l'orario di lavoro, le qualifiche, l'ambiente, i permessi sindacali e l'aumento salariale. Sul primo punto vi è da dire che l'intervento oscillerà tra un minimo congelato al rendimento 127 ed un massimo a 133 con la possibilità di intervento del sindacato attraverso un comitato cottimi (ne verranno costituiti in tutto sessanta) sui problemi inerenti alla fase di avviamento e di assuefazione. Viene inoltre costituita una speciale commissione per l'esame della ricomposizione delle fasi di lavoro e di altri aspetti del rapporto di lavoro. Per l'orario sono previsti aumenti delle pause sulle linee, il prolungamento del tempo mensa, la riduzione dei livelli di saturazione, lo aumento delle maggiorazioni per lavoro notturno.

Per le qualifiche sono da rilevare la eliminazione della quinta categoria (mentre la quarta diventa una categoria di parcheggio) e la costituzione di un comitato qualifiche. Migliaia e migliaia di lavoratori usufruiranno del passaggio di categoria. Importanti risultati anche per l'ambiente di lavoro con la costituzione di un comitato ambiente con poteri di intervento per adottare misure di tutela della salute. Una prima indagine sarà condotta alle Carrozzerie e alle Fonderie. Per i permessi sindacali viene istituito un monte di 700.000 ore complessive per tutti gli stabilimenti. Gli aumenti salariali saranno di 30 lire orarie per tutti.

Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

DOPO LA SCOPERTA DEI PARTONI

IL COMPORTAMENTO DELL'ATOMO

Gli «abitanti» del nucleo — Come viene studiata la struttura delle particelle — L'acceleratore lungo tre chilometri — Il nostro «Adone»

Abbiamo appreso nei giorni scorsi, attraverso gli organi di divulgazione delle informazioni, che alcuni fisici americani avrebbero scoperto presso i laboratori di Stanford - California - il componente elementare del protone, quella particella per la quale abbiamo sentito fare il nome di partone.

Nonostante la difficoltà di divulgare al profano informazioni riguardanti il comportamento dell'atomo e dei suoi costituenti, vogliamo fare qui uno sforzo per inquadrare questo risultato nel contesto delle ricerche che si svolgono oggi in questo campo nel mondo, e poter così anche valutare nella giusta misura la portata di questo risultato.

Già dai primi decenni di questo secolo, a nota, i fisici una descrizione dettagliata dell'atomo, che viene spesso rappresentato, in maniera approssimata, come un sistema solare in miniatura, il cui « sole » è rappresentato dal nucleo atomico, e i « pianeti » dagli elettroni che orbitano intorno al nucleo.

Proiettili come spia

L'aver formulato in maniera dettagliata la meccanica quantistica può essere considerato come uno dei più grandi successi della storia della scienza e sul fondo di questo successo, fu con notevole ottimismo che gli scienziati si vollero a studiare la struttura del nucleo.

Fu facile stabilire che il nucleo è formato di costituenti più elementari, il protone ed il neutrone, ma altrettanto immediata fu la conclusione che le forze che legano i protoni e neutroni a formare il nucleo devono essere di natura nuova rispetto a quelle fino ad allora note, visto che in particolare quelle di tipo elettrico tenderebbero a disgregare il nucleo.

L'esplorazione della struttura del nucleo ha portato, negli ultimi due decenni, alla scoperta di nuove e variegate varietà di suoi «abitanti»: dove con abitanti vanno intese delle particelle che nascono e muoiono in esso; e che, durante la loro vita, che pure non dura più di alcuni miliardesimi di secondo, si muovono entro di esso.

Lo studio della struttura del protone, del neutrone, e delle altre particelle scoperte; le loro proprietà e la loro connessione con le forze nucleari sono invece questioni a tutt'oggi in gran parte oscure, e costituiscono l'oggetto di quella importante branca della fisica che va sotto il nome di fisica delle particelle elementari o fisica delle alte energie.

Come viene studiata la struttura delle particelle? Esse sono talmente piccole — hanno dimensioni dell'ordine di una frazione di millesimo di miliardesimo di centimetro — che non le si può « guardare », nemmeno con strumenti raffinatissimi: esse sono infatti più piccole della lunghezza d'onda della luce visibile.

L'unico modo per osservarle è quello di inviare su di esse dei proiettili, costituiti da altre particelle, ed osservare come i proiettili rimbalzano: così come, trovandoci in una stanza buia, potremmo notare l'esistenza di una parete osservando che una palla, lanciata in una certa direzione, rimbalza all'indietro.

Una legge della meccanica quantistica afferma che il dettaglio di questo sistema di esplorazione consente, tanto maggiore è l'energia dei proiettili; e da ciò discende la necessità di usare degli strumenti, i cosiddetti acceleratori, in grado di produrre dei fasci di particelle proiettili di energia molto elevata.

diretta, e questa conclusione appare per il momento solo come una delle possibili alternative. Gli studi stanno proseguendo, ma è già fin da ora chiaro che avrà solo quando i partoni verranno direttamente osservati, a seguito di una vera e propria scissione del protone.

E' doveroso a questo punto osservare che in questa impresa di esplorazione della struttura della materia i fisici italiani si trovano in una posizione di assoluta avanguardia.

Corre anche il bersaglio

Presso i Laboratori Nazionali del CNEN a Frascati, è entrato in funzione da circa un anno un acceleratore di concezione nuova che, sebbene di dimensioni e costo assai inferiori a quello di Stanford, consente nonostante di ottenere informazioni di qualità confrontabili con quelle ottenute a Stanford.

L'elemento di innovazione di questo acceleratore, progettato e realizzato dai fisici italiani, sta nel fatto che in esso oltre ai proiettili vengono accelerate anche le particelle bersaglio, realizzando, nello scontro frontale, una energia relativa di gran lunga superiore a quella disponibile negli acceleratori convenzionali americani e sovietici.

«Adone», questo è il nome dell'acceleratore, acceleratore elettronico positroni, vale a dire materia contro antimateria. Mediante la trasformazione di energia in massa (il processo inverso, in un certo senso, di quello utilizzato nelle bombe nucleari) viene prodotta materia nucleare allo stato nascente, incluse delle coppie protone-antiprotone.

Lo studio delle particelle prodotte consente di ricavare informazioni preziose riguardo alla evoluzione temporale della materia nucleare, oltreché alla sua struttura nello spazio: come dire, ce ne insegna la storia oltre che la geografia.

Vittorio Silvestrini

Professore incaricato di Fisica Generale all'Università di Roma

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Il ruolo del "pensiero di Mao"

L'ideologia della unificazione sociale e del lavoro collettivo - Particolarità del modello realizzato in Cina - I ritratti di Stalin - Come viene presentata la lotta tra le «due linee» - Imperatori, generali e padroni giù dal palcoscenico dell'Opera di Pechino - I nuovi eroi sono operai, contadini e soldati - Lo spettacolo, un mezzo educativo semplice per una platea popolare, attenta e appassionata - Il rapporto tra la nuova e la vecchia cultura



Un canale della grande Scianghai: il paesaggio evoca le grandi distese di terra dove i contadini con un'opera paziente procedono all'irrigazione e all'innalzamento delle acque per aumentare la produzione e le colture

DI RITORNO DALLA CINA, giugno

Ascoltiamo la compagnia Chen U-yeu, una contadina di mezza età molto intelligente e sveglia, responsabile del Comitato rivoluzionario della brigata di produzione di Me-tah-yu presso Hangchow, comune popolare «Lago dell'oro». «Nel territorio della nostra brigata coltiviamo il miglior tè del mondo, una produzione di alta qualità che ci assicura un reddito elevato. Tuttavia, se ci fossimo limitati al tè, avremmo dovuto ricorrere allo Stato per il riso e i cereali destinati alla nostra alimentazione. Applicando l'insegnamento del presidente Mao secondo cui bisogna camminare con le proprie gambe, ci siamo posti il compito di strappare la terra al fiume Chen-tan per produrre da noi il nostro riso. Nel 1967 quattrocento membri della brigata, che vivono accanto alle rive del fiume, si sono organizzati e sono riusciti a coltivare 10 ettari a riso. Ma per due volte, nel '68 e nel '69, le piene del fiume hanno distrutto la risaia e portato via tutto il raccolto. Vi è stato chi ha perso la fiducia, anche tra i quadri tecnici, anche tra i dirigenti. Per andare avanti, per riprendere il lavoro è stata necessaria una vera e propria battaglia politica. Abbiamo studiato e applicato il pensiero di Mao, secondo cui quando c'è l'uomo si possono fare miracoli; abbiamo studiato e applicato il pensiero di Mao, secondo cui l'uno si divide in due: l'inondazione è il dato negativo, ma i contadini del tè armati del pensiero di Mao rappresentano una forza invincibile, costituiscono il dato positivo destinato a prevalere. Abbiamo rifatto il risaia prendendo nuove precauzioni, l'anno scorso abbiamo finalmente raccolto 40.000 chili di riso, e quest'anno 90.000 chili. E' un grande successo del pensiero di Mao: non si deve aver paura né del cielo né della terra. Ora, nel giro di due o tre anni, tendiamo a costruire altri 10 ettari di risaia».

Nel corso del viaggio ho sentito di continuo analoghi accenni al pensiero di Mao Tze-tung, quasi sempre in rapporto a impegni produttivi perseguiti e raggiunti. Ma ho voluto riportare per intero questo racconto perché è forse quello in cui meglio è espresso ciò che i compagni cinesi intendono con i loro frequentissimi riferimenti al pensiero del presidente. Si tratta chiaramente del segno indicativo di una linea, di una scelta politica, come sulle proprie forze; applicare un modello di sviluppo decentrato e fondato sull'autosufficienza dell'agricoltura; insistere sull'esigenza del lavoro collettivo e sul contenimento dell'incremento personale. Ho già detto come tale modello si presenti per molti aspetti diverso da quello adottato, in differenti epoche storiche, in altri paesi socialisti; diverso ad esempio, sotto vari punti di vista, dal modello staliniano (e in questo senso, il mio personale parere è che la presenza costante del ritratto di Stalin accanto a quelli di Marx, Engels e Lenin corrisponda assai più a un risvolto polemico nei confronti del krusciovismo e di certe deviazioni economiche attribuite a Liu Sciao-chi, che non a un coerente parallelismo con determinate scelte economiche di fondo di Stalin, che non mi sembra siano riscontrabili in Cina).

che punto di contatto con tesi sostenute verso la fine della sua vita, e con conseguenze non positive, da Stalin. Ma in realtà per Stalin il teorizzato inasprimento della lotta di classe, via via che procede la costruzione socialista, era attribuito in misura prevalente alle influenze esterne; mentre i cinesi sottolineano una spinta quasi naturale e spontanea al ricostituirsi di rapporti di produzione di tipo capitalistico. Ciò apre una serie di interrogativi: come e per quali vie può riformarsi, in concreto, una classe di sfruttatori? E' lecito identificare le denunce di inercia e di burocraticità con una tendenza alla rinascita del capitalismo? E' giusto, più in generale, attribuire alla burocrazia, specie nelle condizioni del socialismo, il termine di « classe »? In quale rapporto si pone il diadema e l'inevitabile sviluppo di una vera e propria « lotta di classe » in una società socialista con le tesi maoiste delle « contraddizioni in seno al popolo »? Le risposte a questi interrogativi sono tutt'altro che irrilevanti, anche perché nel corso della rivoluzione culturale non sono mancati aspri scontri, polemici, per cui dalla lotta politica tra le « due linee » si è passati ad accuse infamanti contro l'avversario, secondo un metodo

L'area dell'informazione e della propaganda

che la rivoluzione culturale non sia un processo concluso, o meglio, che vi sia un « sviluppo ineguale », a seconda delle regioni e dei settori, del processo politico è cosa universalmente ammessa. Il che però non vuol dire che il paese, nel suo insieme non presenti oggi un volto sostanzialmente unitario, un forte slancio combattivo. L'ideologia largamente affermata sotto il segno del pensiero di Mao rappresenta — appunto — l'elemento di aggregazione. Ciò ha dato inevitabilmente e ineludibilmente luogo a un « culto ». Nei suoi colloqui con Edgar Snow, Mao ha non soltanto riconosciuto che nella fase più aspra dello scontro lasciar spazio a fenomeni di « culto » è stato necessario, ma ha ammesso anche che vi sono stati eccessi, e che adesso è indispensabile procedere a qualche « raffreddamento ». Quanti sono in grado di fare confronti dicono che in effetti vi è una notevole diminuzione d'intensità dal punto di vista delle statue, delle immagini, del martellamento citazionista. Ma quel che può preoccupare oggi non ha già fatto cenno in un precedente servizio — è l'area sostanzialmente esigua delle informazioni e dei dati orientativi messi a disposizione delle masse, nonostante la vastissima diffusione editoriale e propagandistica.

d'attacco purtroppo non nuovo nel movimento operaio, e mai utile per una razionale comprensione delle posizioni in conflitto. Ma non è questa la sede per un dibattito teorico. La rivoluzione culturale è stata un robusco attacco a determinate tendenze centralistiche e burocratiche e, sul terreno economico, a determinate forme di accumulazione forzata. Ho già spiegato come, al decentramento di gestione delle unità produttive e amministrative, si affianchino tuttavia — equilibrandolo — le strutture verticali dello Stato, dei ministeri, degli organi di pianificazione, dell'esercito, del partito. La lotta ha comunque determinato profonde fratture non solo nel partito, ma anche in seno alle masse popolari e in seno alla classe operaia. Non credo di essere fuori strada se individuo una seria traccia di tale autentico dramma politico nel fatto che i sindacati operai scelti nelle fabbriche nel corso della rivoluzione culturale, non sono stati ancora ricostituiti (i consigli operai attualmente esistenti si occupano solo di attività sociali e ricreative e non hanno funzioni sindacali). E' indizio, mi pare, di una fase di attesa aperta, di cui i cinesi non mancano di rilevare la provvisorietà.

Poltrone in prima fila per mezzo yuan

La seconda osservazione è questa: Al radicale rinnovamento del teatro cinese, fatto riscuotere una ricerca di nuove forme espressive. Il genere «Opera di Pechino» conserva lo stesso tipo di gesti, la stessa alternanza di canto, recitazione e danza, anche lo stesso tipo di « caratteri » della tradizione classica. La novità resta allora un poco applicata, dall'esterno, le bandiere rosse che sventolano in scena non si collegano adeguatamente, almeno finora, a una ricerca estetica rivoluzionaria. E tuttavia, anche qui, quale immenso e positivo sforzo di avvicinare il teatro alle masse, di fare dello spettacolo un mezzo educativo popolare. Non è solo sulla scena, ma è soprattutto nelle platee che trionfano operai, contadini e soldati. I prezzi irrisori (mezzo yuan le poltrone di prima fila) e la semplicità delle trame assicurano la presenza e la partecipazione di un pubblico sempre folto, attento e appassionato. Al quale nulla sfugge: perché ogni volta che c'è un brano cantato, le parole — che possono essere difficili da affermare — appaiono proiettate di fianco al boccacchina, come una sorta di « sottotitoli » alla rappresentazione. Niente dunque di esoterico, di riservato ai « colti ». Vi è solo da attendere — e, penso, con fiducia — che pure sul piano dell'arte le vie dell'espressioni si allarghino, sia sui temi rivoluzionari contemporanei sia sul recupero critico del prezioso patrimonio classico.

La Conferenza sulla politica scientifica e tecnologica

Lettera al ministro della Ricerca

Al sen. Camillo Ripamonti Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica
Signor Ministro, abbiamo ricevuto (come altri 12 mila ricercatori come tutti i partiti ed i sindacati) il suo invito per la Conferenza sulla politica della ricerca scientifica e tecnologica, convocata dal Governo per il 24-26 giugno. Abbiamo letto la sua intervista al Giorno (15 giugno), secondo cui lo scopo della Conferenza è « stabilire una volta per tutte e in tutta evidenza che se vogliamo fare

qualcosa di serio, dobbiamo programmare l'impegno della nazione nella scienza e nella tecnica. Io spero proprio che questa volta il mondo politico se ne renda conto». Noi ce ne rendiamo conto, signor Ministro, e rassicuri. Sappiamo che senza un balzo in avanti della scienza e della tecnica, senza orientare la ricerca finalizzando gli sviluppi scientifici ai bisogni umani, alla crescita economica e alla trasformazione della società, l'Italia rischia di veder compromesso il suo futuro per molti decenni; rischia

di regredire al rango di paese sottosviluppato culturalmente, economicamente e politicamente nella sua autonomia; rischia di disperdere e scorgiare le capacità scientifiche e l'ingegno dei suoi giovani. Noi ce ne rendiamo conto, signor Ministro. Può dire lei altrettanto per il Governo e per il partito (la DC, per chi lo ignora) che lei rappresenta? Può dire altrettanto per le grandi imprese industriali (pubbliche e private) che influenzano così grandemente l'attività del Governo?

Se lei desidera stabilire una volta per tutte che vuole fare qualcosa di serio (come ha dichiarato al Giorno) dovrebbe dare all'apertura della Conferenza alcune doverose spiegazioni. Spieghi, per esempio, perché due massimi Enti scientifici (il Consiglio Nazionale delle ricerche ed il Comitato nazionale per l'energia nucleare) sono scesi, hanno presenze scadute da tempo e vivono alla giornata. Dirà che le correnti dc ed i partiti del centro-sinistra non trovano un accordo o inventerà una scusa? Spieghi perché la maggioranza ha impedito, al Senato, che la legge universitaria contenesse impegni per lo sviluppo della ricerca negli Atenei (« tempo pieno » senza eccezioni, finanziamenti, gestione sociale). Dirà che è per favorire i baroni delle cattedre, per impedire che lo studio significhi per i giovani una eccessiva conoscenza della realtà, oppure prenderà impe-

gni di modificare rapidamente la legge, ora che sta alla Camera? Spieghi (o trasmetta la domanda all'ENEL, all'IRI, alle industrie private) come si può dare impulso alla ricerca scientifica quando la ricerca scientifica è in perdita dopo i nuovi contratti di lavoro viene perseguita col vecchio sistema di supersfruttamento degli operai e dei tecnici. Dirà che in questo modo si favorisce l'innovazione tecnologica e si assicura respiro allo sviluppo produttivo? Spieghi ai ricercatori del CNR, ai borsisti delle Università, alle migliaia di giovani che hanno un rapporto di lavoro incerto e subalterno come è possibile fare ricerca in modo serio senza stabilità, senza qualificazione, senza democrazia. Ripetere: « la ricerca scientifica è un impegno di governo ».

La mostra di ritenere, in sostanza, che lo stato di crisi di tutta la ricerca scientifica e tecnologica in Italia, che ha raggiunto il punto di marasma e condizioni pre-agoniche, derivi da una « disattenzione » del mondo politico, e che perciò basti il richiamo di una conferenza per uscire dal letargo. Ha mai pensato che vincolare l'Italia (più di ogni altro paese capitalistico) alla sudditanza scientifico-tecnologica degli USA significa accettare una rigida divisione internazionale del lavoro, e subire oggi le conseguenze delle difficoltà che incontra la scienza americana? Ha mai riflettuto al fatto che la scienza richiede ogni pianificazione, investimenti, certezze di sviluppo, e che in Italia non esiste un programma economico nazionale? Ha mai esaminato quanto pesi nella stagnazione scientifica un'industria come quella italiana, che preferisce acquistare brevetti all'estero e subalterno come è possibile premere forza-lavoro all'interno, piuttosto che investire nello sviluppo di nuove produzioni? Ha mai analizzato l'influenza delle correnti culturali e politiche dominanti, compresa quella cattolica, emblematicamente rappresentata dal commentatore lunare Enrico Medici, neo-consigliere comunale dc a Roma? Ha mai cercato di stabilire un rapporto fra orientamenti (o disorientamenti) governativi e politici della ricerca scientifica, al fatto che è assai difficile che la scienza possa progredire in un paese il cui governo vive alla giornata, fomenta confusione e disordine, ostacola le trasformazioni sociali e culturali che sono storicamente maturate?

Non vogliamo uscire da questa crisi, contribuire positivamente allo sviluppo della scienza ed alla trasformazione della società, che i lavoratori della ricerca portino anch'essi le loro critiche e le loro proposte.

Io sono Giovanni Berlinguer

campus 4
I modelli fondamentali di sviluppo sociale che aiutano a comprendere la grande trasformazione dell'umanità ora in atto.
La dinamica della modernizzazione.
Nelle migliori librerie IRI - Istituto Libreria Internazionale Via Paleocapa, 6 - Milano Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore

campus 5
Ipnosi, droghe, psicotrofici, impianti elettronici cerebrali: gli scienziati hanno ora i mezzi per controllare il comportamento degli uomini.
Il controllo del comportamento.
Nelle migliori librerie IRI - Istituto Libreria Internazionale Via Paleocapa, 6 - Milano Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore

Luca Pavolini
FINE
I precedenti articoli sono stati pubblicati il 6, 13, 20, 27, 4, 11 e 18 giugno.

CARO-ALIMENTI

Industrie più forti e prezzi in aumento

La crescita dei gruppi IRI (STAR, Motta, Alemagna, Cirio, Surgela), FINAM ed EFIM rende più acuta l'esigenza di cambiare politica

L'aumento dei prezzi nel settore alimentare, che assorbe il 40% del bilancio medio della famiglia lavoratrice... ma costituisce, anche, il 50% di un salario medio e il 200% di una pensione di 25 mila lire mensili...

L'ingresso della grande industria nel settore alimentare era indicata, negli anni passati, come una delle possibilità di ridurre il caro-alimenti. Formando frutta preparata, pranzi pre-cucinati, alimenti conservati in grande varietà si doveva avere la regolarizzazione dei prezzi durante tutto l'anno ad un punto più basso.

Non diversi gli effetti della concentrazione. La SME, società finanziaria dell'IRI, ha fatto sapere di avere completato in questi giorni la formazione di un gruppo europeo con l'acquisto del 50% della STAR, il quale va ad aggiungersi a posizioni di comando nella Surgela, Motta, Alemagna e ad una presenza sostanziale nella Cirio. Più arretrate, ma sulla stessa strada, sono le operazioni promosse dalla Cassa del Mezzogiorno e dall'EFIM. La Cassa, attraverso la Finanziaria agricola meridionale - FINAM - ha investito 7 miliardi e ha in progetto investimen-

RAGGIUNTO IERI A ROMA PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO

Questo l'accordo di massima tra la FIAT e i tre sindacati

Una serie di miglioramenti salariali e normativi - Passi in avanti per i cottimi, le qualifiche, l'ambiente e i permessi sindacali - Benefici per i lavoratori studenti - Eliminata la quinta categoria

Ecco il testo della bozza d'accordo raggiunta ieri, dopo 50 ore di trattative presso il ministero del Lavoro, fra la FIAT e i sindacati metalmeccanici.

AUMENTO L. 30 ore per tutti.

QUALIFICHE - eliminazione 5ª categoria; - 4ª categoria di parcheggio e passaggio in 3ª dopo 18 mesi di permanenza effettiva; - 16.000 passaggi dalla 2ª alla 3ª super (quest'ultima privilegiata) di cui 11.000 entro 8 mesi e 5.000 nei successivi 14 mesi; - 2.200 passaggi dalla 2ª alla 1ª categoria; - 500 passaggi dalla 1ª alla 1ª super; - 2.160 passaggi alla 2ª categoria, alle linee, per aumento bisogni fisiologici (4%) e rimpiazzi per assenteismo (8%); - riduzione a 9 delle paghe di piazza per i siderurgici; - costituzione Comitato Qualifiche.

Per il lavoro contro il cottimismo

Forti scioperi degli edili

Contro l'attacco alla occupazione, per l'abolizione del cottimismo, a sostegno di una rapida approvazione da parte del Senato della legge sulla casa, nonché per una rapida realizzazione delle opere pubbliche previste specie nei settori scolastici, ospedaliero, dell'infrastruttura, sono ormai da parecchi giorni in corso scioperi aziendali e soprattutto provinciali del lavoro edili e delle costruzioni, mentre altri ne sono previsti per i prossimi giorni e settimane.

In questo quadro importanti e decisivi sono stati gli scioperi provinciali di Torino, Taranto, Brindisi, Alessandria, Roma.

Il movimento rivendicativo e sociale dei lavoratori edili e delle costruzioni, che ormai interessa oltre 350.000 lavoratori, è destinato ad intensificarsi ed estendersi in tempi ravvicinati sino ad investire la totalità del settore, forte di oltre 1.300.000 addetti.

ORARIO DI LAVORO

Aumento sulle linee delle pause da 20 a 40 con abolizione della fermata collettiva di 10'; - prolungamento di 10' retribuiti di mensa per tutti; - riduzione dei livelli di saturazione a 88 (+4'); 87 (+2'); 86 (2' e -); 84 (1' e -); - aumento delle maggiorazioni per lavoro notturno dal 30 al 50 per cento.

COTTIMI - L'incentivo scillerà tra un minimo congelato del 127 ed un massimo di 133 che sarà plafonato, fermo restando che l'azienda continuerà a programmare organici e carichi di lavoro per realizzare l'obiettivo di un rendimento a 133; - possibilità di intervento del sindacato attraverso il Comitato Cottimi sui problemi inerenti alla fase di avviamento e di assestamento; - costituzione di 60 Comitati Cottimi per tutto il complesso composto da 6 rappresentanti ciascuno.

RICOMPOSIZIONE - Costituzione di una speciale Commissione per l'esame dei problemi della ricomposizione delle fasi e di altri aspetti del rapporto di lavoro.

VARIE - a) Applicazione della normativa delle linee alle presse per quanto riguarda la proporzionalità organico-produzione, pubblicizzazione produzione richiesta e controllo; b) Unificazione ed armonizzazione dei guadagni di cottimo e del premio di produzione della OM; c) Omogeneizzazione delle condizioni MALP; d) Assicurazione per colaudatori; e) Estensione norme relative a qualifiche, refezione, pause, diritti, alle filiali (tranne superamento di distinzione A e B del premio di produzione).

PRODUTTORI - Divieto di licenziamento ad nutum; parificazione minimo impiegati 2ª con acquisizione aumenti contrattuali ed aziendali.

AUTOBIANCHI - Allineamento a Torino per scatti anzianità operai, tute, entro 5 mesi trasformazione mensa.

STUDENTI - Concessione permessi non retribuiti per esami (20, 20 e 10 giorni); - permessi retribuiti (2 giorni per esami); - rimborso spese libri testo.

IMPIEGATI - Criteri generali per lo sviluppo di carriera; comunicazione agli impiegati ed alle Organizzazioni Sindacali su disponibilità; favorire particolari attività formative; - Criteri integrativi alle declaratorie contrattuali delle categorie 2ª e 3ª. Definizione declaratorie delle categorie 1ª e 1ª super; - Costituzione Comitato Qualifiche e suo intervento per favorire la partecipazione a corsi professionali.

AMBIENTE DI LAVORO - Costituzione Comitato Ambiente per ogni stabilimento e filiale; - Intervento del Comitato per esame congiunto per adottare misure di tutela della salute dei lavoratori; - Impiego dell'azienda di fornire l'elenco delle sostanze e delle lavorazioni in cui le sostanze vengono impiegate a livello di officina e successivo aggiornamento; - Metodi di prelievo e di analisi dei fattori ambientali (fisico-chimici) secondo documento consegnato alle Organizzazioni Sindacali e loro aggiornamento periodico; - Rilevamento, modalità, frequenza, luogo, posti di lavoro, momenti delle rilevazioni e la durata delle rilevazioni dovranno essere concordate tra il Comitato e l'azienda ed i dati rilevati saranno trascritti in apposito registro che verrà istituito in ogni stabilimento; - Una prima indagine sarà condotta alla Carrozzeria ed alle Fonderie.

PERMESSI SINDACALI - Viene istituito un monte di 700.000 ore complessive per tutti gli stabilimenti del complesso che dovranno essere utilizzate nel numero di 150 mila per la Commissione Interna e le rimanenti per rappresentanti sindacali ed i loro sostituti.

FILIALI - Estensione delle norme relative a qualifiche, refezione, pause e diritti.

Emilia - Romagna

L'Alleanza pronta a trattare per i braccianti

Sull'agitazione bracciantile in corso per il rinnovo dei contratti provinciali, in collegamento con i problemi del tipo e dei contenuti del nuovo Patto Nazionale, l'Alleanza regionale e i Contadini dell'Emilia Romagna, regione particolarmente interessata alla lotta e dove sono già annunciate dai sindacati azioni e scioperi, ha inviato alle segreterie delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, un documento nel quale dichiara la propria disponibilità ad aprire la trattativa ed a partecipare ad incontri, prima e durante la trattativa stessa, tra organizzazioni bracciantili e organizzazioni contadine e cooperative.

I minatori verso uno sciopero nazionale

La programmazione di una giornata di lotta dei lavoratori delle miniere e la convocazione di un convegno nazionale unitario, da effettuarsi nel prossimo autunno per il settore laipidei, sono state decise dai direttori delle federazioni minatori e scavatori aderenti alla CGIL, CISL e UIL nel corso di una riunione congiunta alla quale hanno partecipato circa 100 delegati. E' stata inoltre ribadita l'urgente necessità della convocazione di una conferenza nazionale mineraria.

Grandi manifestazioni per la stampa comunista

Livorno prepara la festa del 50° del PCI

Le iniziative in programma dal 7 all'11 luglio - Il compagno Enrico Berlinguer presiederà l'incontro nazionale dei giovani comunisti

LIVORNO, 19.

La campagna per la stampa assume quest'anno per i comunisti livornesi un impegno e un significato particolari. Dal 7 all'11 luglio si svolgerà a Livorno, alla Rotonda di Ardenza, una grande iniziativa politica, con caratteristiche nazionali, nel quadro del 50° anniversario della fondazione del PCI. Sarà la festa del 50° del PCI, l'occasione di un incontro tra le nuove generazioni del paese, una manifestazione popolare e di massa.

La federazione comunista livornese, con le direzioni del Partito e della FGCI, ha programmato una serie di iniziative politiche e culturali, che si svilupperanno nell'arco di cinque giorni, imperniati sui temi: «Il 50°; le generazioni nella storia del PCI; il PCI e i giovani». Questi temi centra-

li si intrecceranno - nella coreografia, nelle manifestazioni, nelle iniziative, nei dibattiti e negli incontri - con quelli delle lotte di oggi; con i temi delle battaglie del dopoguerra, della via italiana al socialismo, delle lotte antimperialiste nel nostro paese e nel mondo. Un posto particolare avranno l'Unità, Rinascita e le pubblicazioni sulla storia del nostro partito.

I temi, delle giornate della festa, dedicati allo internazionalismo e alla lotta antimperialista nel mondo, alla stampa comunista e al ruolo dell'Unità nella lotta per il rinnovamento del paese, alle generazioni nella storia del PCI, saranno introdotti da compagni della direzione del Partito e della FGCI, da dirigenti del movimento operaio e della Resistenza.

L'incontro nazionale dei gio-

vani col PCI al quale parteciperanno migliaia di giovani di tutta Italia, e che concluderà la festa del 50°, sarà presieduto dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI. Per la festa del 50°, sono già al lavoro decine e decine di compagni nelle sezioni della città e della provincia. Si stanno preparando le strutture. Grandi pannelli che illustrano le tappe della storia del PCI; dalla fondazione alla guerra di liberazione, alle lotte antifasciste e per le riforme; dalla Rivoluzione di ottobre ai vari momenti della lotta antimperialista, dell'avanzata del movimento di liberazione e del socialismo nel mondo. Nei prossimi giorni daremo notizie sul programma della festa.

c. l.

Martedì a Napoli contro l'offensiva padronale

Scioperano per due ore tutti i metalmeccanici

NAPOLI, 19. A conclusione di due giorni di intenso dibattito gli esecutivi del consiglio di fabbrica delle aziende metalmeccaniche della provincia di Napoli, hanno deciso uno sciopero di due ore dell'intera categoria da effettuarsi martedì. La decisione è stata presa per dare una prima risposta alla offensiva che il padronato privato e quello di Stato hanno sferrato nell'intera provincia contro le libertà sindacali e i livelli di occupazione.

I punti di maggiore tensione si verificano all'Alfa-sud dove nei giorni scorsi tre operai sono stati licenziati e altri tre sospesi, nel tentativo di frenare la lotta in corso per la piattaforma rivendicativa. Altro elemento di scontro è rappresentato dal licenziamento che si verificano in diverse piccole e medie aziende della provincia.

MINI COOPER MK3

la cosa più "rally" che ci sia su 4 ruote.

la Mini Cooper in simili condizioni?

Rally vuol dire anche robustezza a tutta prova; maneggevolezza per uscire dalle situazioni più complicate. Doti di ripresa e uguali doti di frenata.

Vuol dire guidare con fantasia sportiva e poter contare sulla propria auto in qualunque momento. Per tutte queste cose la Mini Cooper è sempre disponibile.

Mini Cooper, come dire «Formula Mini», cioè rally.

Cosa significa rally? Significa mettere alla prova tutte le qualità di una macchina. Infatti nei rally ci vuole tenuta di strada anche se la strada è in cattive condizioni, o piovè, oc'è neve e ghiaccio. Avete mai provato

non desiderare la MINI d'altri



INNOCENTI

Una nota della segreteria confederale

CGIL: la riforma tributaria va radicalmente migliorata

Necessario il riequilibrio fra imposizioni dirette e indirette - Una serie di precise rivendicazioni dei sindacati

La ripresa dell'iter parlamentare del d.d.l. sulla riforma tributaria, ripropone la esigenza di sostenere anche al Senato, le richieste unitariamente avanzate dalle Confederazioni sindacali. In un quadro coerente con la politica delle riforme e con la necessità di un rapido ed equilibrato sviluppo del paese. Negli incontri con il «comitato del nove» della Commissione Finanze e Tesoro della Camera e con i singoli gruppi parlamentari, i sindacati hanno esercitato una pressione costante che però non ha conseguito risultati tali da mutare il corso dell'iter progettuale di riforma, ancora sostanzialmente ingiusto e regressivo. Da ciò, l'inderogabilità di una revisione delle detrazioni per ridurre la pressione fiscale che grava sui stipendi e salari, nella misura

complessiva di 1,5 milioni di reddito imponibile, di un sensibile rallentamento della curva di progressività fra i 2 e i 6 milioni d'imponibile, della non cumulabilità dei redditi familiari sino ad un limite di 5 milioni, di una più adeguata detrazione per i familiari a carico, e per il coniuge, dell'istituzione di un meccanismo automatico di adeguamento delle esenzioni al costo della vita e alla svalutazione della moneta. Per quanto riguarda invece l'imposizione indiretta, i sindacati rivendicano, un'aliquota ridotta, tendente a zero per la imposta sul valore aggiunto che incide sui beni e servizi di prima necessità (paniere di minimo vitale) e una progressiva eliminazione delle imposte di fabbricazione ed erariali di consumo che colpiscono tutti i generi di sicurtà natura popolare; oltre a questa proposta di merito, che i sindacati ritengono possano immediatamente essere accolte, è stata sostenuta la esigenza che precise indicazioni di ordine programmatico, debbano essere inserite nel disegno di legge, così da costituire la pregiudiziale a qualsiasi formulazione di riforma tributaria, quali il riequilibrio fra imposizione diretta e indiretta, la progressiva fiscalizzazione degli oneri sociali, l'istituzione di una imposta ordinaria sul patrimonio. Queste proposte sono state ampiamente considerate nel parere reso, al termine delle audienze concepite dalla Commissione Lavoro del Senato.

Negli ambienti della CGIL, pertanto, si afferma la risolutiva determinazione di operare, affinché le legittime richieste unitarie dei sindacati siano tempestivamente accolte così da segnare la ribadita decisione di realizzare una nuova politica economica e sociale nel nostro paese.

Da domani contadini a convegno

La direzione nazionale dell'Alleanza dei contadini si riunirà a Roma domani lunedì 21 e martedì 22 giugno per esaminare lo schema governativo di decreto legislativo per il trasferimento alle regioni di poteri e di competenze attualmente accentrati nelle mani degli organi statali centrali. Relatori su tale problema saranno Gaetano Di Marino e Mauro Padroni. Nel corso della riunione saranno anche affrontati i compiti del movimento contadino per respingere le gravi e pericolose manovre in atto per tentare di annullare alcune decisive conquiste delle masse coltivatrici e di bloccare ogni processo di riforma e di rinnovamento dell'agricoltura.

Nel corso della riunione saranno anche affrontati i compiti del movimento contadino per respingere le gravi e pericolose manovre in atto per tentare di annullare alcune decisive conquiste delle masse coltivatrici e di bloccare ogni processo di riforma e di rinnovamento dell'agricoltura.

Scambio di auguri fra la terra e lo spazio mentre prosegue la fantastica impresa

Compleanno sulla Salyut

Festa per Pazajev e poi al lavoro

I 38 anni del cosmonauta - Una piccola cipolla in regalo - Radio, TV e giornali in URSS dedicati nuovamente ampio spazio al volo - La libreria di bordo e «l'orto-cosmico» - Una intervista di Sciatalov - Soldatrici per montare sulle basi orbitanti piccole astronavi

Dalla nostra redazione
MOSCA, 19. Brindisi nello spazio con i suoi auguri: Viktor Pazajev — il cosmonauta che con Gheorghij Dobrovolski e Vladislav Volkov vola a bordo della stazione orbitale sovietica «Salyut» da 17 giugno — compie oggi trentotto anni. Li ha festeggiati nella «casa spaziale» mentre da terra Andrian Nikolaiev, il cosmonauta della Soyuz 10, gli ha fatto gli auguri a nome di tutto il clan della «Città delle stelle». «Caro Ambrà 3 — ha detto Nikolaiev — noi tutti ci felicitiamo cordialmente per il tuo compleanno e per il programma che state portando avanti. La salutano e ti inviano i migliori auguri tutti i suoi familiari...»

Craziosi il dispendio Pazajev, come la trasmissione televisiva — grazie ancora Falco: sentiamo sempre che siete presenti, che ci appoggiate e ci aiutate. Qui va tutto bene. Stamane appena alzato i miei compagni di volo mi hanno fatto un piccolo regalo, una piccola cipolla...». Nikolaiev da Terra: «E' un ottimo regalo!».

Pazajev: «Sì, è vero, ci siamo un po' disabituali ai sapori terrestri e un po' di cipolla fa sempre un po' di bene». Stamane appena alzato i miei compagni di volo mi hanno fatto un piccolo regalo, una piccola cipolla...». Nikolaiev da Terra: «E' un ottimo regalo!».

Pazajev: «Sì, è vero, ci siamo un po' disabituali ai sapori terrestri e un po' di cipolla fa sempre un po' di bene». Stamane appena alzato i miei compagni di volo mi hanno fatto un piccolo regalo, una piccola cipolla...». Nikolaiev da Terra: «E' un ottimo regalo!».



Viktor Pazajev, il cosmonauta che ieri ha festeggiato il compleanno.

za delle piante in condizioni di imperduribilità. Sappiamo anche che i tre cosmonauti hanno trovato «una libreria bene attrezzata», utensili di vario tipo, attrezzi sportivi, un aspirapolvere, un frigorifero, una stufa e un piccolo sanovatore.

Per il momento siamo nel campo delle ipotesi. Il volo prosegue regolarmente e non vi è alcun cenno ad un rallentamento del programma. In base ai rapporti pervenuti, è da ritenersi che si stiano avvia- dere avvia una nuova spedizione, ma è anche probabile che siano gli stessi cosmonauti a staccare la Soyuz 11 da un riparo orbitale. In questo caso dovrebbero riuscire a chiudere ermeticamente il portello per far sì che la Salyut non venga danneggiata irrimediabilmente.

«Tutte le notizie di cui disponiamo, per tracciare un panorama della futura casa spaziale.

Prima che partisse dal cosmodromo di Baikonur con la Soyuz 10 (23 aprile 1971), un giornalista della Novosti chiese a Viadimir Sciatalov: «Come si vivrà a bordo di un'azione orbitale?».

Sciatalov, basandosi sulle sue conoscenze e anticipando in un certo senso il programma, così rispose: «Ecco, cercherò di descrivere l'avvenimento, ma non posso farlo in modo esauriente...».

Sciatalov, basandosi sulle sue conoscenze e anticipando in un certo senso il programma, così rispose: «Ecco, cercherò di descrivere l'avvenimento, ma non posso farlo in modo esauriente...».

Sconcertante vicenda giudiziaria

Scandalo ANAS

Controversie tra magistrati

L'incriminazione di alti funzionari del ministero dei Lavori Pubblici - Una «trappola» che non scatta - L'inchiesta sulla Rai - TV

La vicenda giudiziaria dell'ANAS con i suoi risvolti grotteschi riferiti ieri da tutti i giornali pone una serie di interrogativi e suscita notevoli perplessità.

Non vogliamo entrare nel merito dell'inchiesta perché il magistrato sta ancora svolgendo degli accertamenti ma è opportuno sottolineare un aspetto di questa storia che ci appare scandaloso.

La vicenda giudiziaria dell'ANAS con i suoi risvolti grotteschi riferiti ieri da tutti i giornali pone una serie di interrogativi e suscita notevoli perplessità.

Innocenti del sequestro li scarcerano dopo 2 anni

Dalla redazione

CAGLIARI, 19. Sebastiano Tupper e Nino Manca, due pastori, il primo di 26 anni da Olesna e il secondo di 38 anni da Nuoro, accusati di un sequestro di persona e sottoposti al carcere preventivo, sono stati liberati a due anni di distanza: assistiti in istruttoria, anche se il secondo con formula dubbia.

L'odissea dei due pastori cominciò nel giugno del 1969, allorché la mattina del 22 del suo podere alla periferia di Nuoro, venne rapito il proprietario terriero Giovanni Manca, di 72 anni. Del possidente non si trovò più traccia nonostante l'intenzione dei familiari di pagare il riscatto per la sua liberazione. Forse morì durante la prigionia, come del resto è avvenuto per altri ostaggi.

Dieci giorni dopo il rapimento del Manca (quando, cioè, non erano ancora superati i tempi regolamentari per il rilascio di un sequestrato), scattò una operazione poliziesca. Basata sui carabinieri, a seguito di una segnalazione, si presentarono in forze alle pendici del monte Ortobene, sicuri di trovarvi il prigioniero e i suoi complici. Non trovarono niente. Allora ebbero inizio le solite perquisizioni degli uffici. Tra i pastori ve n'era uno, Paolo Cortes, ricercato per altri reati. In un secondo momento vennero «catturati» anche i pastori Nino Manca e Sebastiano Tupper e rinchiusi nelle carceri di Nuoro.

Vi sono rimasti due anni, come abbiamo detto. Nel frattempo hanno perduto il gregge, le condizioni economiche delle loro famiglie sono diventate drammatiche. Adesso sono liberi, ma non hanno diritto ad alcun risarcimento: il pastore con qualche centinaio di pecore, ritornano servitori.

Carlo Benedetti

Nikolaiev (alludendo alla tradizionale usanza russa di comprare in tre una bottiglia di vodka e di berla immediatamente). «Ma questo combinato qualcosa dal momento che siete in tre?».

Pazajev: «E no, perdinci. Abbiamo cercato dappertutto senza trovare niente. Ma la cipolla l'abbiamo divisa ugualmente in parti uguali».

Il lavoro della troika spaziale — dopo il pranzo in onore del trentottesimo Pazajev — prosegue regolarmente. Cerchiamo ora di fare il punto della situazione a due mesi esatti dall'inizio della missione, rilasciando il primo articolo che stamane Radio Mosca, in tutti i suoi notiziari, diffonde ampie informazioni sul volo mentre nei giorni scorsi le nostre pagine hanno dedicato spazio a questo fatto viene messo in relazione, dagli osservatori moscoviti, con un eventuale nuovo lancio.

Dai commenti e dai comunicati TASS abbiamo avuto, nel corso di questi giorni, molte informazioni. Sappiamo che la Salyut, lanciata il 19 aprile 1971 a una quota di 400 metri, larga quattro e che il suo volume complessivo è di circa cento metri cubi e che pesa oltre ventimila tonnellate.

Senza trovare niente che a bordo si trovano attrezzature di vario tipo: da quelle per le ricerche medicobologiche a quelle per l'osservazione astrofisica, dalle apparecchiature radiotelevisive ai sistemi di controllo manuale e automatico. Sappiamo anche che a bordo si trova una piccola serra «sperimentale» per studiare il grado di resistenza

Estate calda col permesso delle esplosioni solari

Un'estate dall'andamento climatico regolare e probabilmente abbastanza lunga da confondersi con la prima parte dell'autunno: queste le previsioni confermate dal meteorologo per la stagione che inizia proprio domani. Tuttavia potrebbero esserci anche delle brutte sorprese.

Un importante elemento di valutazione, per il meteorologo, è l'osservazione dell'attività solare. Sembra accertato che in coincidenza con il «minimo» di tale attività, più frequente sia la registrazione di stagioni piuttosto differenziate, cioè con andamenti irregolari che rispettano le tradizionali caratteristiche della primavera, dell'estate, dell'autunno e dell'inverno.

Ora noi ci avviciniamo, viceversa, al massimo del ciclo di attività solare (che dura complessivamente undici anni) e questo potrebbe giustificare eventuali disturbi alle condizioni atmosferiche (come è avvenuto nelle ultime settimane), anche se — informa il meteorologo — non bisogna dimenticare che l'estate del 1968, ad esempio, fu pessima nonostante l'attività solare fosse al minimo.

Carlo Benedetti

Una taglia nel buio delle indagini

Caso Scaglione: venti milioni a chi darà notizie

Vertice fra Colombo, Restivo e il comandante dei CC sui delicati casi palermitani

Dalla redazione
PALERMO, 19. Caso Scaglione, tutto da cominciare. Con una decisione inattesa ma sintomatica, il ministero dell'Interno ha infatti istituito una taglia di venti milioni che saranno versati a chiunque sarà in grado di fornire notizie utili per identificare e acchiappare gli esecutori e i mandanti del sequestro di Palmiro Togliatti il 5 maggio in via dei Cipressi, in cui morirono il Procuratore capo di Palermo e il povero attivista, Antonio Lorusso.

L'annuncio della taglia — coincidenza ha voluto che la notizia fosse diffusa a poche ore di distanza da un vertice tra il presidente del Consiglio Colombo, il ministro dell'Interno Restivo e il comandante dell'arma dei carabinieri, Santuz, da dedicato anche ai delicati casi palermitani — sembra fornire un'indiretta ma tangibile conferma che le indagini sulla fucile vicenda sono a un punto completamente morto dal quale per gli inquirenti non è facile muoversi.

Che le cose volgessero al peggio si erano già colti numerosi segni tra gli altri: il sensibile ritardo dei magistrati genovesi incaricati dell'inchiesta a Palermo da Segno che due settimane oramai il giudice Grisolia e il procuratore Cico seguono le indagini per telefono; il carattere completamente vuoto — vuoto anche di soffiato — di polizia e carabinieri; il prolungarsi dell'imbarazzata sospensione di una decisione definitiva sulla sorte di Giovanni Ferrante, indiziato di correttezza nel duplice omicidio per una rivoltella ferro-vecchio scopertagli addosso la sera stessa del 5 maggio.

Ristagno totale (e preoccupazioni crescenti) anche nell'inchiesta per il sequestro di Pino Vassallo, il figlio del boss della spezializzazione edilizia ormai scomparso da undici giorni.

Il costruttore continua a negare che i rapitori si siano fatti in qualche modo vivi. Questa è anche l'opinione della polizia che dal prolungarsi del silenzio ha tratto tardivamente motivo per avanzare la ipotesi che il sequestro non sia stato effettuato a scopo di estorsione ma nel quadro di una furibonda lotta tra cosche.

In tale contesto si colloca l'improvvisa e non certo usuale decisione del Sostituto procuratore Rizzo di provocare subito l'apertura di una istruttoria formale sul sequestro. Di solito, si osserva, gli inquirenti consentono prima di intervenire ufficialmente, lo svolgersi di trattative tra i familiari del sequestrato e i suoi rapitori, a stretto contatto con gli inquirenti per escludere l'ipotesi del rapimento.

g. f. p.

Inchiesta all'Università di Napoli

Sotto sequestro i libri contabili delle cliniche

Per sei anni truccati i proventi - Sotto accusa i «baroni» dell'Ateneo

Dalla redazione
NAPOLI, 19. All'Università Centrale, in una stanza la cui finestra si apriva su un via vai di sigillate e custodite da tre militari della guardia di Finanza, sono in corso i lavori di fotocopiatura della enorme massa di registri, ricevute, corrispondenza con le mutue, l'intera documentazione contabile insomma che è stata sequestrata al Politecnico su ordine del giudice istruttore dottor Alfonso Scamardella.

Le fotocopie sono indispensabili per il lavoro contabile delle cliniche non potrebbe proseguire senza i registri che sono stati sequestrati: l'intera contabilità dovrà essere esaminata perché il magistrato certamente nominerà affinché cerchino di fare luce sulla scomparsa, nelle pieghe di quella contabilità, di circa un miliardo l'anno dalle entrate delle cliniche.

Ci vorranno parecchi giorni perché il materiale originale e i duplicati possano essere portati alle rispettive destinazioni, le cliniche universitarie (e il tribunale) e parecchio altro tempo perché i periti possano concludere i loro esami e scoprire per quale motivo per sei anni di seguito il computer dell'Università ha ingoiato ed elaborato cifre che non corrispondevano affatto alle entrate e alle presenze di pazienti.

Lo scandalo venne denunciato dall'«Unità» e dal «Giorno» in una serie di servizi nel febbraio scorso. Fu in seguito a queste pubblicazioni (che venivano considerate rivelate e denunciate dai docenti subalterni — in lotta per por termine allo scandalo del loro sistematico sfruttamento sulle gravi differenze tra le entrate registrate nelle cliniche e quelle registrate dall'amministrazione centrale) che la procura della Repubblica iniziò una inchiesta. Due settimane dopo l'intero incartamento venne «avocato» con un pesante intervento del Procuratore Generale, non nuova ad episodi del genere; un sostituto procuratore generale, il dottor Ognissanti (cognato di un alto funzionario amministrativo dell'Università) conclusa in tutta fretta il suo lavoro chiedendo l'archiviazione dell'indagine.

Il 19 maggio scorso il giudice istruttore, con una decisione che ha sorpreso non poco i «baroni» ed ha ridotto fiducia ai docenti subalterni e all'opinione pubblica, ordinava invece che l'indagine fosse prosieguita, e formalizzava il procedimento. Naturale conseguenza di tale decisione è stata l'operazione condotta dalla polizia tributaria che ha «invaso» con una decina di squadre il politecnico, sequestrando quasi contemporaneamente in 24 cliniche e in 14 istituti clinici e scientifici, tutta la documentazione contabile.

e. p.

DOPO LA RICUSAZIONE DEL PRESIDENTE BIOTTI

Perchè è stato sollevato lo scandalo nel processo sulla morte di Pinelli?

Le ambiguità del tribunale e le manovre dell'avvocato Lener - Si vuole insabbiare il processo? - Calabresi e il karaté

Dalla nostra redazione
MILANO, 19. Perché mai il commissario Calabresi e il suo petrono Lener hanno rifiutato il consigliere Biotti, che presiede il processo da loro inteso e tentato al periodo Lotta continua, sollevando così uno scandalo che ha dato il colpo di grazia proprio alla versione del suicidio in custodia dell'anziano Giuseppe Pinelli? Verso, si noti bene, che non era più del solo Calabresi. Ma della questura, delle procure, dell'Ufficio Istruzione milanese e, addirittura, del ministero degli Interni.

Ecco l'interrogativo che in questi giorni si pongono non solo magistrati ed avvocati, ma tutti quanti abbiano seguito il processo: perché mai, e con un minimo di continuità e di attenzione l'incredibile vicenda. Pretender di dare una risposta completa e sicura, mentre lo scandalo è ancora in fase epistolare, è un po' come rispondere a una domanda di un personaggio che voleva dargli in cambio di 50 milioni documenti e registrazioni compromessi. E' certo ormai che questo personaggio aveva ingannato tutto avvertendo la Finanza e il magistrato inquirente. Franco Pinino, in modo che Calabresi si tradisse, presentò il caso con una formula avvertita a sua volta, di questo appuntamento con il ricattatore (che poi non si fece vedere) la procura generale. La cosa che il pretore è che all'appuntamento non sono mancati i poliziotti non si sono sparati.

E' legittimo a questo punto chiedersi che cosa sia succedendo in certi uffici giudiziari romani? Quest'ultimo episodio ci sembra abbastanza indicativo di un clima che non è altro che un rifiuto di responsabilità di cui è stato avvertito verso altri giudici a loro sottoposti.

E' un fatto certo che il procuratore generale non ha ritenuto di avvertire né il procuratore capo della Repubblica, né il magistrato inquirente, al momento di rinviare a giudizio i magistrati che occupano posti di estrema responsabilità verso altri giudici a loro sottoposti.

Si apre così un dilemma. La perizia può far conoscere la verità, cioè se il sequestro di Pinelli è stato eseguito e se il sequestro è stato eseguito con l'assistenza di Pinelli. Oppure la perizia non è determinante e allora non si comprende perché Lener e Calabresi sollevino un simile scandalo che, come dicevamo all'inizio, scredita definitivamente la tesi del suicidio, rivelando fra l'altro che i giudici si erano convinti del colpo di karaté sferrato ai Pinelli. Anche qui può essere un elemento individuale. Lener è un vecchio lottatore che non ammette alcuna sconfitta, neppure parziale, che non conosca quindi i colpi proibiti. Ma è anche un vecchio avvocato che conosce a fondo il suo mestiere; che per di più deve fare i conti col ministero degli Interni (è certo infatti che, subito dopo il fa-

Pierluigi Gandini

fatto di essere suo nipote serve egregiamente a montare un attacco sia contro lo stesso Beria sia contro «Magistratura democratica»; e ciò proprio mentre la destra scatenava una campagna contro i giudici che non son più disposti ad accettare supinamente la parte di strumenti del potere. E allora il disegno del sequestro di questo: si distrugge il Biotti, colui che ha «tradito», il meno furbo; si coinvolgono nello scandalo gli altri magistrati senza la minima prova; e intanto si prolunga il processo sulla morte di Pinelli (la prossima udienza è stata fissata al 6 ottobre!), nella speranza che l'opinione pubblica dimentichi.

Lo spirito del popolo - Castro parla alle masse di Cuba 336 p. lire 1.800

Nuova Europa - Economia del periodo di trasformazione

Samir Amin - L'accumulazione su scala mondiale 620 p. lire 5.800

Eugene Proobrsky - La Nuova Economia 368 p. lire 2.000

Daniel Guerin - Fronte popolare, rivoluzione mancata 378 p. lire 3.800

Jaca Book

Un morto e cinque feriti in poche ore

Catena di sciagure sul lavoro in Sicilia

Dalla nostra redazione
PALERMO, 19. Un operaio ucciso ed altri cinque gravemente feriti costituiscono il tragico bilancio di una impressionante serie di sciagure sul lavoro verificatesi in Sicilia nel giro di poche ore.

Della sciagura più grave è rimasto vittima Vincenzo Migliorini, 32 anni, da Niscemi. Lavorava in uno stabilimento di Gela per la conservazione di vegetali (la ditta Maureri) quando, nello scaricare del materiale da un camion con un elevatore, fu urtato contro un cavo dell'energia elettrica. E' stato fegorato all'istante.

Sempre a Gela, e stavolta all'interno del grande Petrochimico dell'ANIC-ENI, una fuga di gas da un reattore dell'impianto di desolforazione e gasolio ha investito il manovale Giuseppe Di Benedetto, 34 anni, nonché il guida Salvatore Battaglia, 27 anni, e l'imbarcatore Emanuele Pasca, di 30, che erano accorsi in aiuto del loro compagno. Ora sono tutti e tre ricoverati in gravissime condizioni: sono tutti e tre dipendenti da ditte che hanno appalti in lavori dell'ANIC.

Proprio per farla finita con la pratica degli appalti sta per aprirsi all'ANIC una nuova importante vertenza operaia.

E infine la terza sciagura, nella quale sono rimasti gravemente feriti ancora due lavoratori, Giuseppe Giallo e Simone Como, entrambi di Castellammare del Golfo. Si è verificata per lo scoppio anticipato di una mina in una cava a percussione a Trapani.

La frequenza e la gravità degli infortuni ripropongono il drammatico problema delle condizioni di lavoro in Sicilia dove si registra la media di un omicidio bianco alla settimana e di 48 «incidenti» al giorno, come ha rivelato un recente convegno regionale delle ACLI.

Dopo il voto del 13 giugno: la lotta si fa più aspra

GENOVA

Ancora più a sinistra + 2,41 al PCI fra gli operai

Il voto degli operai e dei portuali è stato decisivo per creare le premesse di un discorso nuovo sul futuro della città - Nonostante il clima di «caccia alle streghe» (perfino la tragedia dei Sutter usata nella campagna elettorale) la destra non avanza

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19. Due aspetti caratterizzano le elezioni a Genova: un complessivo spostamento a sinistra grazie soprattutto al voto degli operai e dei portuali, e la sconfitta della destra. Non vi è stato il rifiuto reazionario che molti prevedevano (e vedremo su quali segni costoro basassero i loro profetismi); abbiamo avuto invece una ulteriore avanzata dei comunisti, il crollo dei liberali, e anche un emigrare di voti dalla destra classica a partiti come il PRI.

I repubblicani possono vantare un innegabile successo, visto che dall'1,1% del 1968 sono saliti al 3,65 del '70 e all'attuale 4,42. Ma il PRI è proprio il partito che, quasi quanto i liberali, ha condotto la propria campagna polemizzando con la coalizione di centro-sinistra, dalla quale a Genova era assente ormai da molti anni, anche se condivideva in effetti tutte le responsabilità.

La raccomandazione è stata tutt'altro che gradita da quello stesso «comitato di difesa civica» che, proprio ieri, avrebbe voluto organizzare la marcia della sedicente «maggioranza silenziosa», e ne è stato invece impedito da una risposta antifascista unitaria. Siamo quindi dinanzi a questo processo: un affluire di voti dalla destra al partito «moderato» del centro sinistra, ma anche un contemporaneo travaso dalla DC alla sinistra poiché i democristiani hanno perduto, a loro volta, oltre 5 mila suffragi dal 1968 ad oggi.

Una maggioranza nuova (oltre a quella di centro sinistra) si accompagna all'avanzare del PCI secondo questa progressione ininterrotta: 31,7% nel 1964, 32,1 nel 1968, 33,47 nel 1968, 33,7 nel 1970, 33,82 nel 1971.

ROMA

Il baluardo comunista contro la sfida di destra

La solidità della grande forza del PCI e della sinistra - In Campidoglio, sui grossi problemi posti dai comunisti al centro della battaglia elettorale - lavoro, sviluppo economico, casa e servizi sociali - s'impongono scelte che siano, insieme, una risposta alla sfida di destra e alle attese della popolazione

A Roma, sul voto per il rinnovo del consiglio comunale e provinciale, si racconta un significativo episodio. Forse, in tutti i particolari, non corrisponde alla verità, ma è certamente la misura delle reazioni in certi ambienti al risultato del 13 giugno. L'episodio è questo. Uno dei più grossi costruttori edili della capitale, notoriamente favoreggiatore di movimenti di destra e di alcuni gruppi di estrema destra, aveva convinto un noto candidato liberale a passare nelle liste missine - avrebbe dato incarico ad un suo «protegitto», giornalista, di telefonargli nella notte fra il 14 ed il 15 informazioni sull'andamento del voto. Il giornalista, fece la spola tra piazza Santi Apostoli, dove ha sede la prefettura, e via dei Cerchi, dove si trova l'ufficio elettorale comunale e telefonò una mezza dozzina di volte. L'ultima telefonata sarebbe avvenuta alle cinque di mattina, con i dati, ormai quasi sicuri, della composizione del consiglio comunale. Secondo il racconto, il giornalista, comunicate le notizie, avrebbe ricevuto la seguente risposta: «E' chiaro abbiamo perso; eravamo in 51 ed ora siamo in 48». Il giornalista informatore, tutto giulivo per l'incremento missino, cadde dalle nuvole. Cinquantuno? Quarantotto? Non capiva. Non capiva, ma i suoi conti e comprese da quell'altro il suo «protegitto» aveva dedotto la sconfitta. Aveva semplicemente sommato i consiglieri comunali ottenuti dalle destre, dalla DC e dai democristiani, e si era accorto che all'appello ne mancavano tre. Di qui la conclusione: «Abbiamo perso!».

di 1430 miliardi. Anche il giudizio di questo «big» dell'edilizia smentisce che a Roma il dato dominante dei risultati elettorali del 13 giugno sia in una clamorosa avanzata di sinistra. E' indubbio che il successo del 1968, momento in cui si registrò un pericoloso ingrossamento del MSI in Sicilia, che i fascisti abbiano sfiorato nella capitale i 256.000 voti e siano riusciti a portare in Campidoglio le loro aspirazioni, è un fatto che deve essere valutato nel contesto dei risultati ottenuti dalle altre forze politiche.

vedono i comunisti superare nelle provinciali il risultato del '68 e del '70 con 530.998 voti (solo tremila meno della DC) ed una percentuale del 27 per cento, e consolidare, a Roma, nella capitale, il successo del 1968, aumentando sia pur lievemente in percentuale (25,4% contro 25,3%) ed in assoluto (oltre 40.000 voti in più). E qui c'è da smentire un'altra affermazione: quella della «socialista» di sinistra, che il successo del 1968 a Roma, in effetti, l'avanzata comunista è il segno caratteristico di questi ultimi vent'anni. Dinanzi all'incremento missino - in una città dove la destra è rassicurata e sempre stata forte e riesce a trovare alimento anche in strati sbandati di sottoproletariato - si ritrova la solidità della grande forza del PCI.

analoga lista aveva permesso, con il gioco dei resti, l'elezione di un consigliere monarchico al posto di un comunista.

SICILIA

Non ha salvato la DC la campagna della paura

I democristiani hanno regalato voti ai fascisti attaccando la politica delle riforme - Dove il PCI è decisamente passato alla controffensiva tutta la sinistra è andata avanti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. Il più pungente e verace commento al voto siciliano di domenica scorsa l'ho udito l'altra sera a San Giuseppe Jato, da un vecchio contadino. «Simmaru paura», diceva, «ora si paura iddi democristiani». Il vecchio Giuseppe è un comune agricoltore relativamente grosso nel cuore della zona a vigneto del Palermitano. Chi è emigrato manda ai suoi ogni risparmio, i più per tirar su casa. Che rimasto lavoro? Il contadino dice sempre a oltranza e quasi sempre la differenza tra concedere e concessionario sta solo nel nome.

trentamila voti secchi nel giro di un solo anno. Da questa netta contraddizione, una prima constatazione: le suggestioni del partito dell'ordine e la canea contro le riforme hanno avuto maggior presa, nei grandi centri, tra la piccola e media borghesia, tra i burocrati e certi strati di professionisti: in sostanza, tra i beneficiari dei vantaggi maggiori del clientelismo, ma anche tra i più inebetiti e persino tra i più paurosi. Ma c'è un «pericolo di perdere la casa», ma al legittimo desiderio di farne una.

Parlamento siciliano: mentre i neofascisti passano da 7 a 15 deputati fagocitando completamente i monarchici e buona parte dei liberali (ridotti da 5 a 3) ma anche così restano ancora i democristiani, che hanno perso i voti anche prima del progressivo assorbimento da parte di non solo dell'elettorato ma anche delle strutture della destra tradizionale.

giugno da 18 aprile?), quali prospettive di vita e di lavoro può avere oggi che le due anime sono ancora più nette e contrapposte? A questo interrogativo, un altro si accompagna, e impiega criticamente anche i comunisti. I 389 voti raccolti dal Movimento sociale in gran parte non sono voti di fascisti ma voti di scontenti che possono e debbono essere recuperati ad una visione e ad una politica democratica.

PUGLIA

Differenze nel voto tra città e zone rosse

Le elezioni hanno interessato zone eterogenee La perdita del nostro partito a Bari e le affermazioni nei grandi comuni popolari - Il peso dell'emigrazione - La contraddittoria campagna elettorale della DC e il successo del PSI

Dal nostro inviato

BARI, 19. Nell'ambito del pur limitato test elettorale nazionale, il voto pugliese presenta alcune caratteristiche originali che meritano di essere meditate.

da destra al PSDI e al PRI (che sono andati avanti) e fughe di intere clientele, cittadine e di campagna, dalla DC al MSI.

E qui arriviamo al discorso sul nostro partito che indubbiamente ha subito perdite e forse non previste in Puglia.

Possiamo dire che mal come ora e mai come in questa fase caotica di evoluzione di questi grossi agglomerati urbani, destre conservatrici e DC e MSI hanno avuto migliore occasione per darci un colpo decisivo. Tanto più che concorrevano questa volta tante circostanze: dall'allarmismo sull'ordine turbato o per la legge sulla casa o a quello gonfiato nelle campagne contro la legge sui fitti e quella sul collocamento dei braccianti. Questi fattori hanno «giocato», ma la posta vera, negli avversari di classe, quella di ridimensionare drasticamente, e faltarla. E di occasioni così, al blocco sociale conservatore, non se ne ripresenteranno facilmente.

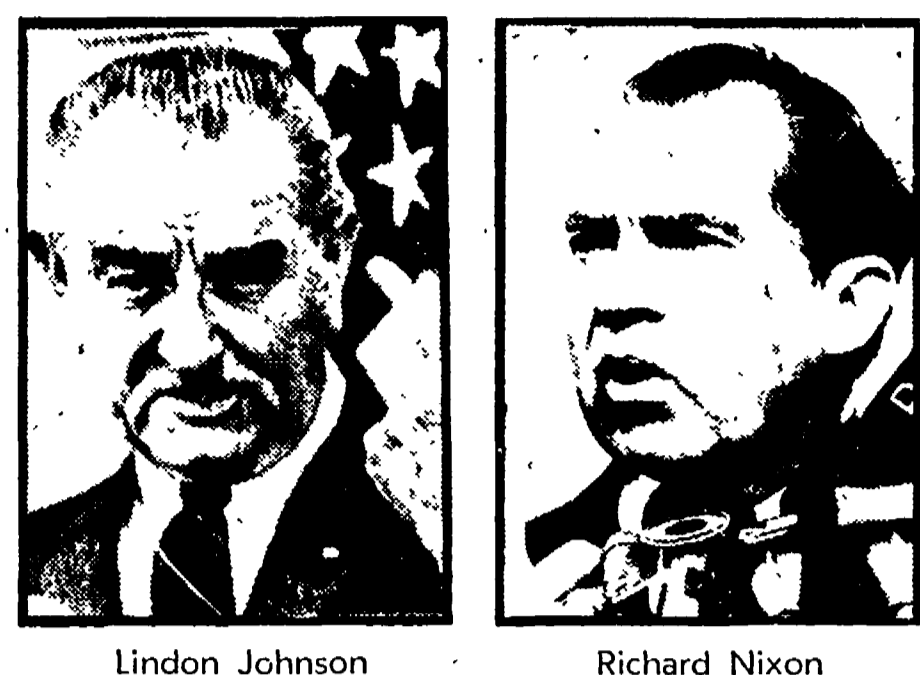
Ugo Baduel

I DOCUMENTI UFFICIALI DEL PENTAGONO CHE PROVANO COME GLI STATI UNITI HANNO SCATENATO LA GUERRA NEL VIETNAM

La grande menzogna

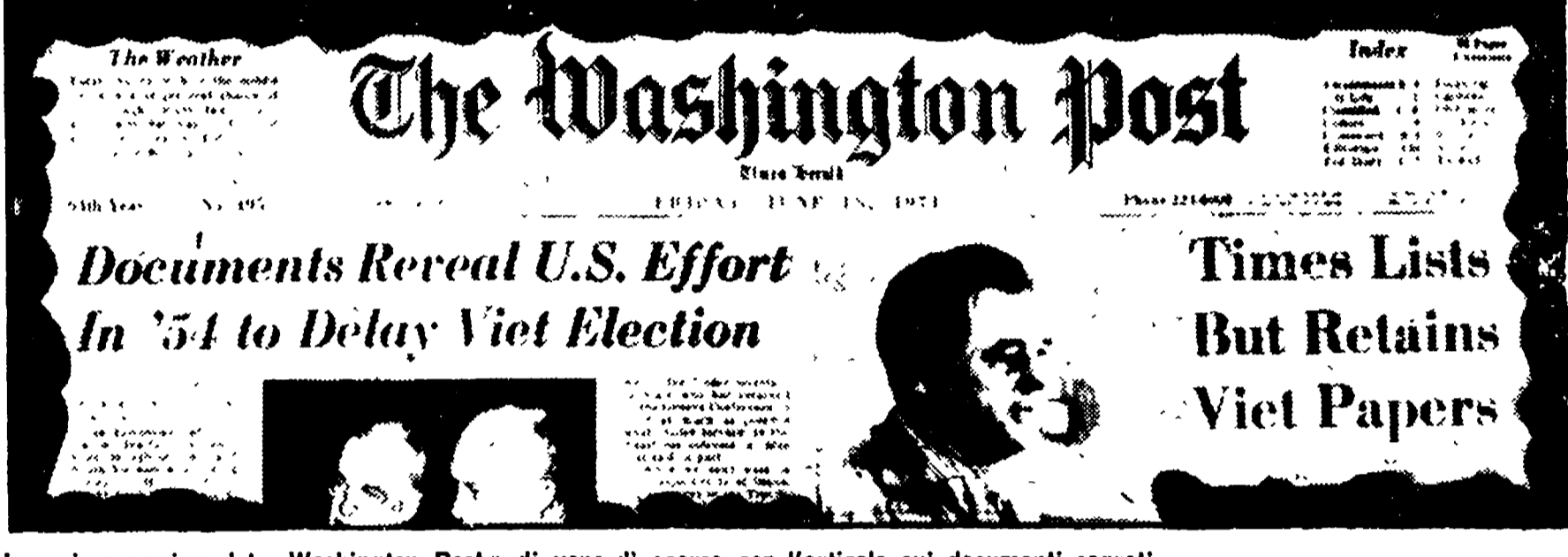
La responsabilità principale non solo dell'estensione, ma anche dello scoppio della guerra nel Vietnam è degli Stati Uniti...

Nixon impone la censura contro i due giornali USA che hanno cominciato la pubblicazione delle rivelazioni che inchiodano i dirigenti della Casa Bianca a terribili responsabilità...



Richard Nixon

a cui sono stati aggiunti forse interessanti particolari, in cui sono stati riempiti dei vuoti. Ma è appunto legando tutti i fili...



La prima pagina del «Washington Post» di venerdì scorso con l'articolo sui documenti segreti

L'avvio di una storia, che prosegue ancora oggi, è dunque stato contrassegnato non da un'interpretazione diversa, ma dalla pura menzogna, accompagnata dal mancato rispetto di impegni che formalmente non erano mai stati assunti...

L'opinione dei servizi d'informazione americani. In oltre questa lunga marcia, iniziata con l'intenzione di «contenere l'infiltrazione del comunismo», è diventata ben presto una guerra per «difendere la potenza, l'influenza e il prestigio dell'America»...

di incrociatori immediatamente al largo delle acque territoriali nordvietnamite. Pur essendo avvolte nella massima segretezza queste azioni trapeziformi, sia per le denunce di Hanoi, sia per le rare dichiarazioni di alti ufficiali sudvietnamiti...



Una strada della città nordvietnamita di Haiphong poco dopo una delle incursioni aeree americane che durarono oltre tre anni

Lettere all'Unità

Quando i repubblicani si trovarono «in uno stesso schieramento con il monarca»

Ricorda suo padre ucciso nel '47 nella sezione del PCI a Partinico

Cari compagni, si avvicina il 22 giugno che, come ricorderete, segna un grave lutto per il Partito; infatti in questo giorno siamo tenuti a ricordare il barbuto delitto cui quale le forze agrarie il 22 giugno del 1947 ritennero di prendere il sopravvento sulle forze del partito...

Renzo Foa

MERCOLEDÌ SI CONCLUDERÀ LA DISCUSSIONE GENERALE ALLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Le proposte del PCI per il Mezzogiorno

Questa settimana sono state dedicate altre tre sedute all'esame dei disegni di legge governativo e comunista per gli interventi nel Sud - I discorsi dei compagni Fortunati, Borsari, Maccarrone e Pirastu

Mercoledì, con le repliche del relatore, Cifarelli, e del ministro Taviani, si concluderà alla commissione Finanze e Tesoro del Senato la discussione generale sui disegni di legge, governativo e comunista, per gli interventi nel Mezzogiorno. La commissione ha dedicato ancora tre sedute, in questa settimana, al problema, sul quale sono intervenuti altri quattro senatori comunisti: Fortunati, Borsari, Antonino Maccarrone, Luigi Pirastu.

La politica degli interventi straordinari, adottata sino ad ora, ha detto - contraddittoria con la programmazione e mostra l'incapacità del sistema di eliminare gli squilibri. La soluzione del problema meridionale, ha affermato quindi il compagno Fortunati, è fondamentale per mantenere l'assetto democratico e repubblicano e deve essere ricercata in una visione globale e programmata dello sviluppo economico del nostro Paese. Occorre pertanto

affrontare decisamente la via delle riforme, con tenendo anche lo sperpero rappresentativo di saper affrontare i problemi particolari delle rispettive regioni muovendosi nel contesto di una visione nazionale della situazione. Si possono constatare notevoli convergenze di criteri e indicazioni sia sulla politica di interventi seguita da 20 anni a questa parte nel Mezzogiorno, che viene definita inadeguata e priva di efficacia, sia sulla necessità di ricondurre completamente il problema meridionale nell'ambito dell'attività di programmazione economica. Il Parlamento ha concluso Borsari, non potrà non tener conto delle considerazioni e delle richieste che vengono dalle Regioni e che sono il risultato di un'ampia convergenza di forze politiche democratiche.

Il compagno Antonio Maccarrone, dopo aver sottolineato che questa discussione avviene in mancanza dell'effettiva predisposizione di un programma nazionale e delle relative procedure, ha affermato l'esigenza di definire il ruolo delle Regioni come partecipanti e corresponsabili delle grandi scelte nazionali. Il problema che si pone non è soltanto quello di un incremento dello sviluppo economico del Mezzogiorno ma è in primo luogo dello sviluppo democratico delle popolazioni dell'Italia meridionale. Il compagno Maccarrone si è quindi soffermato sulla esigenza di definire in modo articolato i rapporti tra le Regioni e gli organi centrali (Governo e Parlamento). Occorre anche definire meglio le finalità e le modalità operative del CIPE, che dovrebbe essere inteso soprattutto come organo politico.

Concludendo, Maccarrone ha ribadito il proposito del gruppo comunista di ricercare ogni forma di collaborazione, pur nella distinzione delle parti, al fine di portare a compimento nel miglior modo possibile, un provvedimento che riteniamo della massima importanza per il Mezzogiorno e per il Paese.

Occorre innanzitutto - ha detto il compagno Pirastu illustrando, nei suoi termini generali, le proposte del gruppo comunista - porre al centro della programmazione nazionale il problema del Mezzogiorno e nello stesso tempo fare delle Regioni le protagoniste del processo diretto alla soluzione della questione meridionale. Per questi motivi è necessario dare un posto di primo piano ad una Commissione formata dai rappresentanti di tutti i consigli regionali meridionali che diriga e coordini d'intesa con gli organi democratici della programmazione, gli interventi nel Mezzogiorno. Occorre inoltre modificare profondamente il sistema di sviluppo attuato da vent'anni a questa parte, rinnovando il sistema delle incentivazioni e dirigendolo soprattutto al sostegno della piccola e media impresa e alla creazione di posti di lavoro, adottando provvedimenti immediati diretti verso gli obiettivi della piena e stabile occupazione e della crescita delle strutture civili.

La posizione della Democrazia cristiana è stata esposta dai senatori De Luca e De Vito. Quest'ultimo, dopo aver affermato che occorre fare un esame aperto dei provvedimenti senza rigide pregiudiziali di partito, ha illustrato una serie di emendamenti, alcuni non privi di interesse, che mirano a rendere più organico e più razionale il provvedimento del governo.

Per Anderlini (sinistra indipendente) la emigrazione di massa, cui sono stati costretti i lavoratori meridionali, ha duramente colpito, nella fuga della forza-lavoro, una delle componenti fondamentali del sistema produttivo: si è venuta inoltre a creare una spirale del sottosviluppo che colpisce anche regioni del Centro e che nella sua evoluzione può giungere a mettere in causa la stessa unità nazionale.

Masciale (PSIUP) si è detto favorevole ad un'articolazione regionale della Cassa per il Mezzogiorno, ha chiesto un organico intervento delle Partecipazioni statali e la revisione del sistema degli incentivi.

Al gruppo comunista è stata ricevuta una delegazione del personale dipendente della Cassa per il Mezzogiorno che ha avanzato proposte e richieste, non settoriali, sulla strutturazione della Cassa, sui suoi collegamenti con le Regioni. La delegazione ha anche auspicato una politica nuova per il Mezzogiorno, fondata sulla programmazione e sulle Regioni.

Oggi l'ANAO decide sul proseguimento dell'agitazione

I MEDICI ACCUSANO IL GOVERNO PER LA CRISI DEGLI OSPEDALI

Non si fa la riforma e si agisce in senso contrario - Il blocco degli organici ha aumentato la spesa anziché diminuirla - Dove andranno i 250 miliardi concessi alle mutue? Il problema dei concorsi - Cinquemila medici incaricati rischiano di perdere il posto

Come viene gestito l'ente radiotelevisivo

Senza contratto e supersfruttati i collaboratori Rai

La denuncia è il risultato di una inchiesta svolta dalla sezione sindacale Cgil - Un modo per dequalificare anche i lavoratori interni ed avere margini di arbitrio nella realizzazione dei programmi

Per i collaboratori della Rai-Tv (e sono migliaia) non esistono diritti e non esiste legge. Questa la conclusione che si ricava alla lettura del documento redatto dalla sezione sindacale della Cgil di viale Mazzini che denuncia senza mezzi termini le ripetute, gravissime violazioni legislative compiute per rendere più pesante lo sfruttamento di tutti coloro che lavorano in Rai (lo sfruttamento dei collaboratori, infatti, è più precario e soggetta ad arbitrii la situazione dei lavoratori interni).

La sezione sindacale, infatti, ha svolto una inchiesta sui contratti di collaborazione e denuncia che «i primi risultati offrono una impressionante documentazione della politica dell'arbitrio e della discriminazione messa in atto dalla direzione aziendale a danno del personale interno e dei collaboratori esterni».

Il documento afferma subito che «spesso il lavoratore è costretto a lavorare senza contratto» e che «la maggior parte dei collaboratori riescono ad avere un contratto soltanto parecchio tempo dopo l'inizio del lavoro, e spesso addirittura a lavoro ultimato». Ma non basta: si afferma anche che «la generalità con cui, in molti contratti, sono definite le prestazioni richieste rende impossibile una qualsiasi verifica del rapporto fra le mansioni stesse e le capacità professionali acquisite dal lavoratore».

Con questo sistema, la direzione della Rai ottiene una massa di manovra che può più agevolmente piegare e ricattare, riducendo così i margini di contestazione interna e l'autonomia creativa sui singoli programmi.

Infatti «la gran parte dei collaboratori lavora ad orario pieno e continuativo, sia quotidiano che settimanale. Per un'alta parte di questi lavoratori lo stock delle ore settimanali lavorate è molto vicino al pieno orario, dalle 25 alle 35 ore». Inoltre in molti casi «si richiede l'obbligo della presenza continuativa quotidiana in una sede aziendale». Lo sfruttamento arriva fino ad imporre carichi di lavoro settimanale fra le 45-50 ore e le 70-80, «naturalmente senza alcun riconoscimento retributivo o normativo». E' evidente, in questa situazione che i contratti di collaborazione sono sia un mezzo per dequalificare il lavoratore interno (che in alcuni casi viene perfino diretto da collaboratori) sia per dequalificare lo stesso collaboratore (non a caso questo tipo di sfruttamento avviene soprattutto a carico delle donne).

La denuncia è, come si vede, assai precisa. E riguarda direttamente proprio quel tipo di gestione che ha condotto l'azienda alla sua gravissima crisi e che si vorrebbe invece riconfermare domani con l'annunciata riunione del Consiglio di Amministrazione. E' evidente, invece, che anche questa denuncia dovrà essere tenuta presente quando si discuterà come e con chi fare la riforma.

I medici ospedalieri hanno accusato ieri il governo di provocare, non attuando la riforma sanitaria, una situazione sempre più drammatica negli ospedali con gravi conseguenze nella assistenza verso i cittadini. In una conferenza stampa tenuta ieri dalla segreteria nazionale dell'ANAO - l'Associazione che organizza oltre 20.000 assistenti ospedalieri - è stato denunciato il fatto che non solo il governo non fa la riforma, ma sta compiendo tutta una serie di atti che sono in profonda contraddizione con gli obiettivi di un effettivo rinnovamento.

La concessione decisa negli scorsi giorni di un altro prestito di 250 miliardi alle mutue - è stato detto - non è un fatto positivo: a parte che il solo credito degli ospedali verso gli enti assistenziali ammonta a circa 750 miliardi, è soprattutto grave che, ancora una volta, non ci sia nessuna garanzia che i 250 miliardi saranno usati dalle mutue per pagare gli ospedali; c'è anzi il fondato sospetto che ancora una volta il pubblico denaro servirà, in buona parte, per foraggiare apparati burocratici e clientelari.

Se si fosse voluto agire in senso riformatore, i 250 miliardi sarebbero stati versati a quel Fondo nazionale ospedaliero previsto dalla legge ma di fatto inesistente, in modo da iniziare veramente un nuovo tipo di finanziamento dell'assistenza al di fuori dei centri di potere mutualistici.

Un altro motivo di accusa è quello del blocco degli organici imposto dal «decreto». I provvedimenti di attuazione della legge ospedaliera, avevano previsto l'assunzione di nuovi medici e infermieri per garantire al malato una maggiore e più qualificata assistenza. Il governo si è rimangiato quei provvedimenti giustificandosi con la necessità di ridurre la spesa ospedaliera. Il risultato è stato invece l'opposto. La recente agitazione dei medici, basata sul rifiuto del lavoro straordinario, ha dimostrato che tale tipo di lavoro rappresenta circa il 40 per cento di tutto il lavoro medico in ospedale; da un lato il medico viene sfruttato e non può dare con lo

straordinario una prestazione qualificata, dall'altro non si realizza alcun risparmio, anzi si spende di più perché lo straordinario costa e la carenza di organici provoca inevitabilmente un allungamento dei tempi di degenza.

L'unica cosa che il governo dimostra di volere è la attuazione del concorso. Ma anche qui si va contro la riforma perché il meccanismo dei concorsi è tale da non garantire una seria selezione del medico, ma serve soltanto a perpetuare il clientelismo dei cattedratici e dei gruppi di potere all'interno degli ospedali. L'ANAO pertanto chiede l'abolizione di quel tipo di concorsi, che oltre tutto mettono in pericolo il posto di lavoro di circa 5.000 medici incaricati assunti nel frattempo per far fronte alle crescenti esigenze di assistenza e cura (da oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge ospedaliera non è stata ancora portata a termine la prima sessione di esami) e che intanto hanno acquistato titolo di merito per la loro immissione in ruolo.

Non si tratta di evitare una prova di esame, ma di studiare nuovi criteri di concorso che siano in armonia con la riforma sanitaria e con quella universitaria (quest'ultima, tra l'altro, per quanto negativa, ha tuttavia già sancito l'abolizione della libera docenza che negli attuali concorsi è un titolo preferenziale). Il ministro Mariotti si è impegnato ad insediare una commissione per la revisione del sistema dei concorsi e ad esaminare il problema dei medici incaricati.

Si tratta di affermazioni positive ma ancora generiche. Il problema centrale rimane comunque quello del rapporto mutue - ospedali e della riforma sanitaria, attorno a cui ruotano tutti gli altri. Dopo un mese di lotta (iniziata il 24 maggio scorso) e il consiglio nazionale dell'ANAO deciderà se arrestare o con quali forme. Per il 23 e 24 giugno è previsto l'ultimo sciopero articolato di 48 ore negli ospedali di Calabria, Umbria, Marche, Abruzzo, Liguria, Piemonte, tre Venetie.

C. F.

Svolte dai carabinieri

INDAGINI PER UNA FALSA NOTIZIA SU PAOLO VI

Un telegramma pervenuto a due quotidiani ne aveva annunciato la morte

TORINO, 19. Un telegramma recante il falso annuncio dell'improvvisa morte del Papa è pervenuto al quotidiano La Stampa. Il telegramma, che risulta partito da Verona, è giunto sulla linea Telex del giornale: infatti, per un accordo stipulato tra La Stampa e l'amministrazione postale, i telegrammi spediti al giornale vengono inoltrati su una linea Telex anziché essere recapitati con i mezzi ordinari. Il telegramma, firmato «Chigi», è giunto stamane alle 11.05, ma, stranamente, l'ora indicata sul messaggio era «11.20»: vale a dire che il telegramma sarebbe giunto a destinazione prima di essere stato spedito. Questo è stato il primo indizio che ha indotto a ritenere falso il messaggio, come poi è stato dimostrato dagli accertamenti immediatamente compiuti a Roma.

La direzione del giornale si è rivolta ai carabinieri affinché sia identificata la persona che ha inviato il falso messaggio. Anche il Corriere della sera di Milano ha ricevuto sulla propria linea Telex il falso messaggio, che recava la stessa firma e la stessa contraddittoria indicazione oraria: 11.20, mentre in effetti è giunto al giornale alle 11. Anche questo telegramma è stato spedito da Verona. Il Corriere della sera sta svolgendo indagini e si riserva di presentare una denuncia ai carabinieri di Verona.

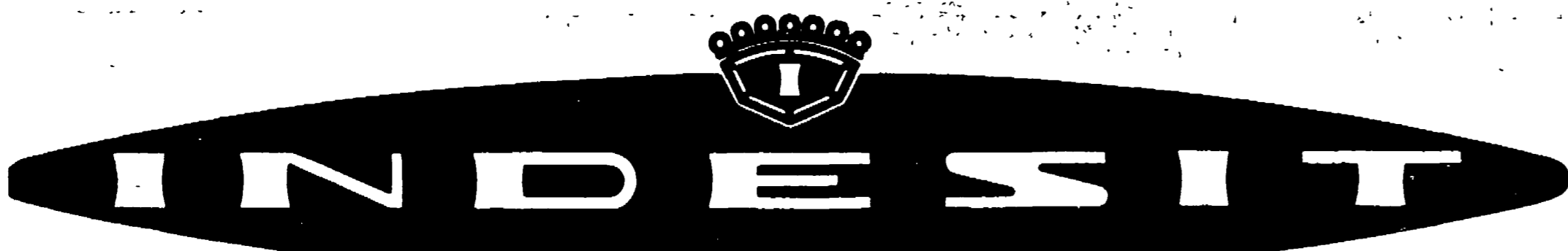
La notizia del falso telegramma ha destato grande stupore tra i giornalisti accreditati in Vaticano, ai quali sono giunte telefonate di controllo da varie parti. Lo stupore era giustificato dal fatto che, a quanto si sapeva, il Papa non soltanto stava bene, ma addirittura stava per lasciare in auto il Vaticano per recarsi alla «Domus Mariae», cosa effettivamente avvenuta poco dopo le ore 12.

Università

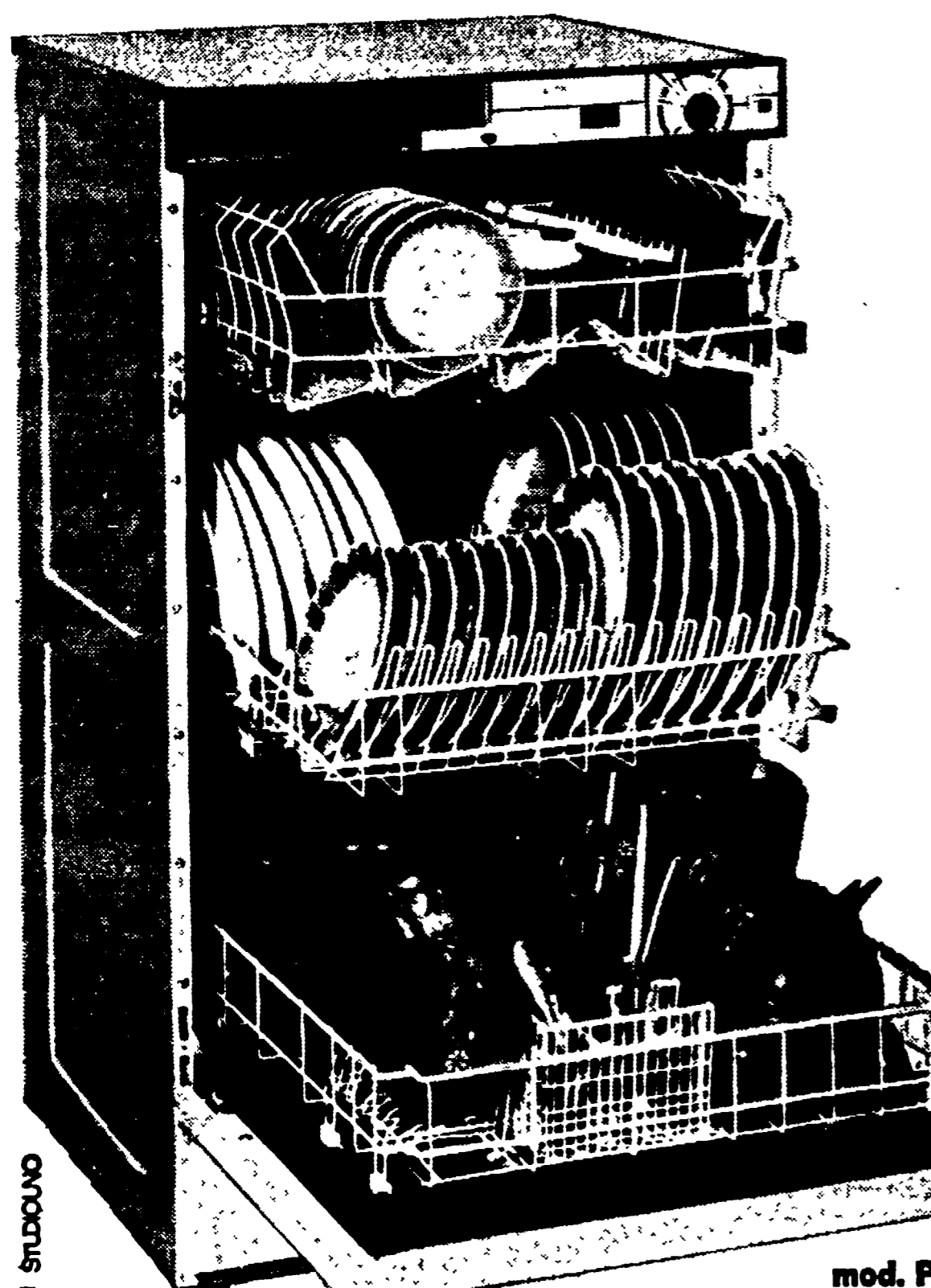
Aperto a Roma il congresso dell'ANDU

L'attività congressuale del Comitato nazionale universitario - programmata per oggi e domani, domenica 20 giugno - in vista dello sciopero unitario indetto dal CNU, e dai sindacati scuola delle tre Confederazioni per il 23, 24 e 25 giugno, ha avuto inizio ieri con l'apertura del congresso dell'Associazione nazionale docenti universitari (ANDU).

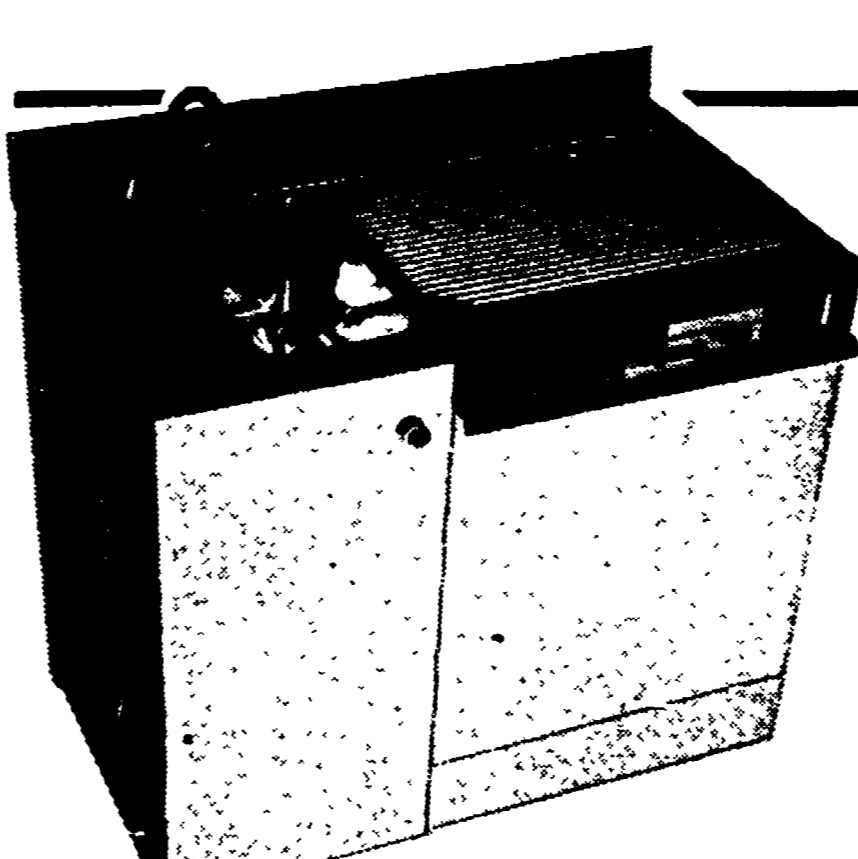
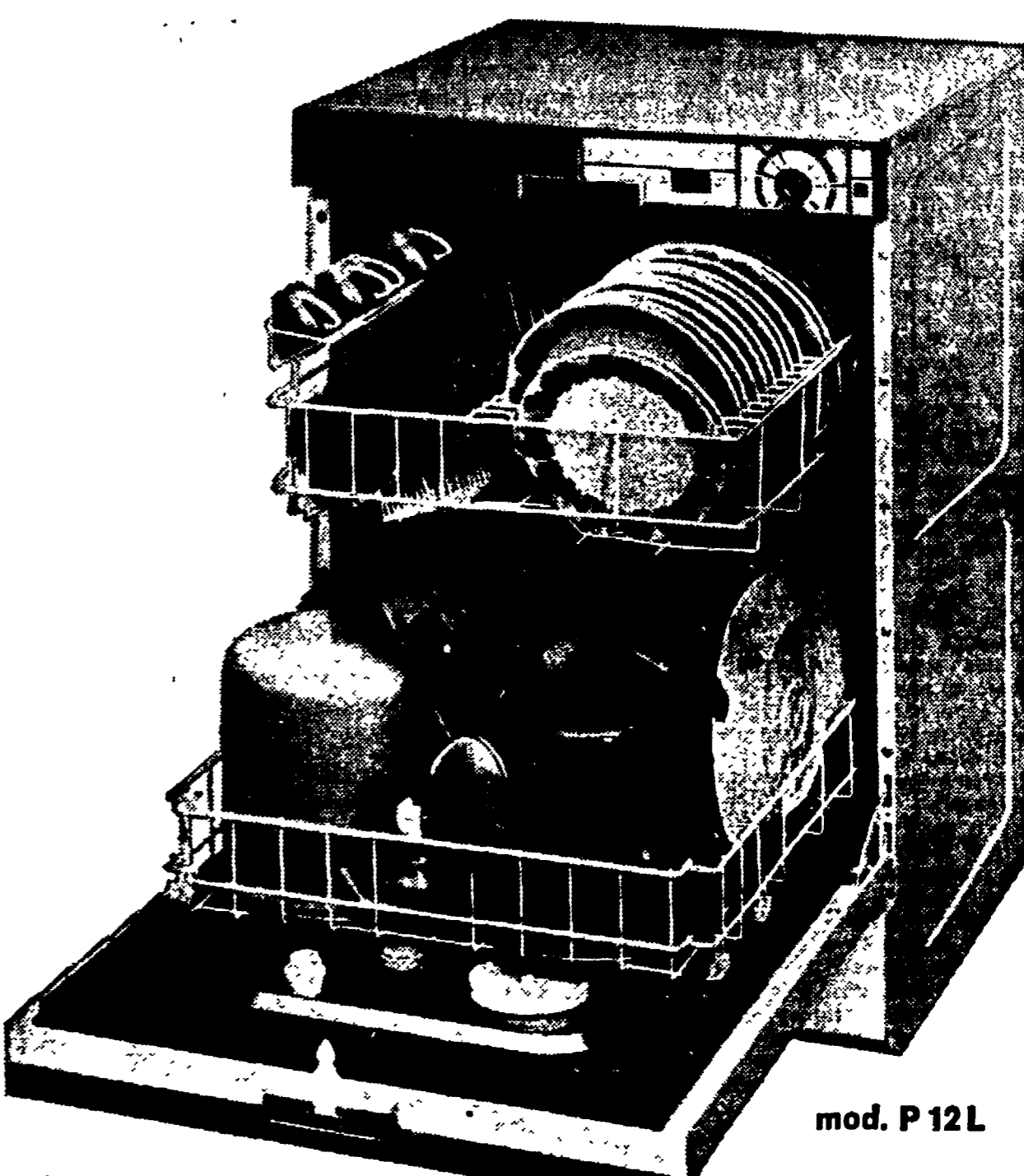
I lavori dell'ANDU - che fa parte del CNU, assieme all'ANRIS e alla FAIRU - sono stati aperti dalla relazione del presidente, professor Giorgio Spini, il quale ha proposto all'assemblea di esaminare i seguenti punti: definitiva e più integrata adesione dell'ANDU all'azione comune con i sindacati scuola delle Confederazioni; fusione delle componenti del CNU in un unico organismo, come prevede una «terza fase congressuale» fissata per il prossimo dicembre; mantenimento, infine, di questo «organismo unico» senza ricorrere al passaggio delle singole componenti del CNU alle Confederazioni con le quali devono essere consolidati i rapporti.



LE NUOVE LAVASTOVIGLIE



TUTTE LE PARETI INTERNE IN ACCIAIO INOX
LAVAGGIO DIFFERENZIATO:
azione morbida per cristalli e porcellane
azione spugnetta per piatti e stoviglie
azione paglietta per pentole e padelle



nello spazio del vecchio lavello, un gruppo funzionale: lavello inox, lavastoviglie e un comodo e capace armadietto. (larghezza cm. 100 / altezza cm. 88 / profondità cm 61)

SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

La indagine sulle preferenze

Quando terminerà lo spoglio?

Una grave situazione è stata provocata dalla scandalosa campagna personale di numerosi candidati democristiani e socialdemocratici

Nel palazzo dell'EUR dove sono stati accatastati tutti i documenti sul voto del 13 giugno (schede, verbali, tabelloni) prosegue il lavoro dei membri dell'ufficio elettorale centrale per accertare se vi sono state irregolarità nell'assegnazione dei voti di preferenza per il Comune. Quando finirà questo controllo? «Può durare anche qualche mese» — ha affermato un membro dell'ufficio. La gravità di quanto sta avvenendo è senza precedenti: il ritardo della proclamazione dei consiglieri comunali ritarderà anche l'assegnazione della nuova assemblea capitolina. Il Campidoglio continuerà così ad essere amministrato da una giunta che non ha più poteri dopo il voto del 13 giugno. Fra l'altro fanno parte della giunta anche tre assessori (Padellaro, Rosato Mazzarelli) che, secondo le notizie ufficiose, non risultano più eletti. Questa irregolarità potrebbe durare anche alcuni mesi.

Proclamati gli eletti alla Provincia

L'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello ha ufficialmente reso noto la lista dei 45 eletti al consiglio provinciale.

Per il PCI sono risultati eletti: Nando Agostinelli, Marisa Cinciarli Rodano, Tito Ferrati, Vittorio Salvatore Maurizio Bacchelli, Pietro Tidel, Carmelo Villa, Olivio Mancini, Angelo Marroni, Gustavo Ricci, Gastone Genari, Ugo Renna.

Per gli altri partiti sono stati eletti: DC: Violenzio Zilantoni, Giorgio La Morgia, Mario Gargano, Giulio Cesare Galliani, Corrado Mammì, Maggiori, Giuseppe Paninole, Luciano Berti, Spartaco Paris, Giuseppe Borzi, Rinaldo Simonelli, Giovanni Serra, Giovanni Bernardini, Francesco Maggi, PSDI: Renzo Riccardi, Alfredo Serrechia, Alessandro Bisegni, Lamberto Mancini, Paolo Masi, MSI: Marchio, Arturo Francesco Bellissimo, Carlo Casalea, Mario Gnattari, Herzen Albanese, Francesco Mariano, Romeo Baldoni, PSI: Giovanni Petri, Fioravanti Pizzuti, Fausto Moretti, Arrigo Allegra; PRI: Eduardo De Dominicis, Adriano Petrocchi, PSUP: Antonio Felice, PLI: Salvatore Quarzo.

Presentato il bilancio della Regione

Prevista una spesa di quasi 3 miliardi - Le indagini conoscitive sull'assetto territoriale e l'occupazione

Due miliardi e 823 milioni: questa l'entità del bilancio di previsione della Regione per il 1971 che verrà discusso in una delle prossime sedute del consiglio regionale. Le principali entrate sono: 190 milioni quale avanzo della passata amministrazione, 800 milioni per tributi erariali, 815 milioni i contributi dello Stato, 2 miliardi e mezzo saranno invece le spese correnti e 250 milioni quelle in conto capitale.

Le spese previste — dice la relazione — sono in larga misura assorbite dal funzionamento delle attività istituzionali: consiglio regionale, comitati di controllo, giunta. A questo si aggiunge la spesa per personale, l'affitto e la manutenzione dei locali e all'esplicitamento di tutte quelle attività di studio e di ricerca necessarie per poter affrontare in modo serio e responsabile le iniziative di avviare immediatamente la sua attività.

Quali sono queste attività di studio e di ricerca? Nella relazione che accompagna il bilancio è detto che i «problemi dell'assetto territoriale e della programmazione economica vanno affrontati in maniera prioritaria affinché non si abbia dispersione negli interventi». Così, per avviare i lavori di programmazione economica, bisogna procedere alla ricognizione dello stato generale dell'economia e ad un confronto tra le previsioni e le ipotesi obiettive formulate nel 1. programma di sviluppo e l'effettiva evoluzione della situazione socio-economica del Lazio. Particolare attenzione — si legge nella relazione — sarà riservata allo studio dei problemi demografici e dell'occupazione regionale e all'approfondimento dei vari fenomeni economici connessi alle aree metropolitane.

Secondo la relazione che accompagna il bilancio nella regione laziale deve avere carattere prioritario una indagine conoscitiva sullo stato attuale della finanza pubblica. Per quanto riguarda invece l'urbanistica e l'assetto del territorio occorre effettuare una indagine conoscitiva nella regione sullo stato della pianificazione comunale, intercomunale e di settore. Dovranno inoltre essere approfondite le linee dell'assetto del territorio, proposto dal CRPE, anche in relazione alle indicazioni del nuovo programma nazionale.

Costituito un consorzio regionale IACP

Il primo consorzio regionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari è stato costituito ieri nella capitale. Ne fanno parte gli IACP del Lazio e precisamente quelli delle province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

BAGNI DI TIVOLI: il ragazzo morto nella casetta adibita alla miscelazione delle polveri da sparo e saltata in aria

A 14 anni lavorava nella fabbrica di «fuochi»: dilaniato con il cognato dall'esplosione

Paolo Mazzei aveva ottenuto sei giorni or sono la licenza elementare e subito era entrato nello stabilimento - 15 mila lire al mese, raccontano i genitori - L'altra vittima, Lorenzo Capparella, si era sposata tre mesi fa - A ancora ignote le cause della tragedia - Un boato spaventoso; devastata un'altra casetta, sono andati in frantumi i vetri di tutte le abitazioni nello spazio di circa un chilometro



In questo stesso punto sorgeva la fabbrica di «fuochi»: la deflagrazione l'ha letteralmente spazzata via



Lorenzo Capparella (in alto) e Paolo Mazzei, le due vittime della tremenda esplosione

Quattordici anni, la licenza elementare solo da sei giorni e da sei giorni già al lavoro, alle prese con gli esplosivi, per una miseria, per quindicimila lire al mese; il cognato, ventiquattro anni, sposato soltanto da due mesi, e solo per mancanza di mezzi, con la donna dalla quale tre anni fa aveva avuto un bambino; ecco, sono queste le vittime della spaventosa tragedia di Bagni di Tivoli. E' saltata in aria una fabbrichetta di fuochi artificiali; si è come disintegrata; sono rimasti solo massi e macerie fumanti; sotto, le due vittime, straziate. Uno dei padroni — poco più di artigiano, che mandano avanti la fabbrichetta e qualche zolla di terreno accanto allo stesso complesso, e che comunque hanno la grossa responsabilità di avere preso, per un lavoro così rischioso, due fanciulle, un ragazzino; comunque, se è vera la loro autodifesa, di aver permesso che un ragazzo entrasse nel complesso — uno dei padroni, dicevano, si è salvato per puro caso: era proprio accanto all'edificio sino a qualche altro metro più; l'esplosione ha sorpreso da una settantina di metri; lo ha sollevato in aria e scaraventato ancora più lontano. Ma non si è fatto nulla; solo la paura, che ancora gli sbarra gli occhi.

E' accaduto ieri mattina, alle 7.45. Si era cominciato a lavorare prima del solito nella fabbrichetta, un complesso di cinque casette che si trovano, recintate, proprio alle sorgenti delle Acque Albucine, una casetta adibita riccamente a deposito di polvere pirica, reparto di confezione, reparto di miscelazione, reparto di colorazione, deposito di manufatti. Lorenzo Capparella, 24 anni, il punto, e il cognato, Paolo Mazzei, erano nel reparto miscelazione; o stavano per entrare, come sostengono i testimoni del complesso, i fratelli Raffaele. I carabinieri hanno dei dubbi a questo proposito: le salme sono state trovate bruciate; quindi i due sono stati sorpresi dall'esplosione mentre erano accanto alla polvere pirica, se non addirittura stavano maneggiando. Secondo un'altra versione, quella che trova più credito presso i militari, il ragazzo stava preparando il cartocci di polvere; ogni cartocci cotto sarebbe diventato una stella luminosa, per la festa di Cave, poche ore più tardi. C'era fra appunto nei cartocci: bisognava consegnare in tempo lo stock di fuochi per la festa del patrono della cittadina laziale.

Assieme al due c'era uno dei titolari del ditto, Francesco Raffaele. Tre suoi fratelli — Michele, Pasquale e Giuseppe — stavano irrorando le viti della loro proprietà proprio accanto alla fabbrichetta, con il verdetame; e proprio questo ha salvato Francesco, che si è diretto verso i parenti, «tra poco», aveva detto al Capparella e al Mazzei; ha fatto sì e no qualche passo, una settantina di metri in tutto, e si è fermato. Adesso artigiani, carabinieri e magistrato stanno cercando di capire perché sia accaduta la tragedia; non è proprio accettabile un attimo di distrazione, ad un errore di Paolo Mazzei. Sempre se è valida la versione che voleva i due cognati impegnati nella preparazione dei cartocci, il ragazzo stava facendo un lavoro pericoloso, per il quale è necessaria grande esperienza e una buona spalla; appena sei giorni di apprendistato.

E' stato un boato spaventoso; lo hanno sentito chi a Tivoli, chi dista un decina di chilometri, ed oltre, sino alla periferia di Roma, dalla parte della Tiburtina. Il reparto di miscelazione è stato letteralmente devastato; non è rimasto un mattone sull'altro; è stato raso al suolo, come se fosse stato colpito da un bombardamento a tappeto; una cascata di vetri e spalle; appena sei giorni di apprendistato.

Il servizio — hanno sostenuto i lavoratori — va ristrutturato e reso più moderno. Attualmente è ospitato in un seminterrato, privo di finestre. Il reparto deve avere almeno cento posti letto (attualmente ne ha appena 32); è necessario inoltre un potenziamento del personale per fornire una adeguata assistenza ai malati. Sono stati stanziati circa 50 milioni dal ministero dei lavori pubblici: sono sufficienti per dare avvio ai lavori.

Il problema dei locali non è difficile da risolvere — ha messo in evidenza Cardarelli, segretario del sindacato dei dipendenti universitari aderente alla CGIL: si può utilizzare, ad esempio, il vecchio istituto di medicina legale.

Un'altra disgrazia sul lavoro alla stessa ora della tragedia di Bagni di Tivoli

RAGAZZO DI 16 ANNI SCHIACCIATO SOTTO IL TRATTORE CHE SI RIBALTA

Roberto Eleuteri stava lavorando assieme ad un contadino di 47 anni nella tenuta agricola D'Antoni-Angeli, alla Storta - I due prigionieri per un'ora sotto il pesante mezzo - L'uomo, Mario Cecconi, adesso è in fin di vita



Il trattore rovesciato e, accanto, il cadavere, coperto da un telo, di Roberto Eleuteri



Il fratello di Roberto Eleuteri, Mido, svenuto subito dopo aver appreso la tragica notizia

Pochi attimi dopo la tragedia di Bagni di Tivoli, ancora un gravissimo incidente sul lavoro, ancora una vittima giovanissima. Un ragazzo di 16 anni, Roberto Eleuteri, è rimasto ucciso, schiacciato dal trattore che si è ribaltato; un uomo di 47 anni, Mario Cecconi, è ricoverato, a sua volta, in ospedale in condizioni disperate, i medici disperano di salvarlo.

E' accaduto ieri mattina, qualche minuto prima delle 8, in una tenuta agricola nei pressi di Forte Bocca all'altezza del bivio per La Storta. I due, dipendenti dell'azienda agricola D'Antoni-Angeli, stavano lavorando con un grosso trattore; vicino erano altri operai. All'improvviso, e le cause non sono state ancora accertate con esattezza, il pesante mezzo si è impennato e si è ribaltato, senza dare tempo ai due occupanti di mettersi in salvo.

Roberto Eleuteri e Mario Cecconi, così, sono finiti sotto il trattore che si è inclinato su un fianco; il ragazzo è stato schiacciato, la testa sotto le ruote posteriori, il resto del corpo sotto il motore; Mario Cecconi è rimasto prigioniero sotto le ruote anteriori. Gli altri dipendenti dell'azienda si sono precipitati in soccorso dei due ma non sono riusciti a sollevare il trattore; sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare Eleuteri e Cecconi, che sono rimasti nella morsa per almeno un'ora.

Per Roberto Eleuteri era ormai troppo tardi; il giovane era morto e la salma è rimasta sul posto. Mario Cecconi, invece, è stato adagiato su un'ambulanza dei vigili del fuoco e trasportato all'ospedale più vicino, il San Carlo sull'Aurelia. Era gravissimo ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Pochi attimi dopo la tragedia sul posto sono arrivati il fratello e la madre di Roberto Eleuteri, l'uomo, Mido, è svenuto alla vista della salma del congiunto; la donna, che si chiama Lucia, si è messa a piangere disperatamente. Adesso è in corso un'inchiesta per stabilire le cause della tragedia, per capire come e perché, sia morto un ragazzo di appena 16 anni, costretto ad un mestiere così difficile e duro.

Alla Neuro

Medici e infermieri: «no» alla chiusura del reparto accettazione

Decisa opposizione del personale medico ed infermieristico alla decisione del rettore D'Avack di chiudere dal 1. luglio il reparto accettazione della Neuro. La presa di posizione si è avuta ieri mattina nel corso di una assemblea dell'istituto di malattie mentali, in viale dell'Università.

Il raduno dei nostalgici

Isolati dal resto della popolazione, i missini si sono radunati ieri sera in piazza del Popolo per ascoltare il loro capo Almirante dopo il voto del 13 giugno. Per l'occasione essi hanno messo in moto una costosa organizzazione: i camerati sono arrivati da ogni parte d'Italia, e per la via della città il comizio è stato realizzato fino alla nausea. E' stato — come tutte le manifestazioni del MSI — un'apologia del fascismo. Il raduno non è stato impedito dalle autorità e i romani hanno dovuto sopportare il suono di una manifestazione diretta apertamente contro le istituzioni dello Stato repubblicano. A questo ha risposto il sindaco di Roma, Giuseppe De Rita, dicendo che «non si deve discutere di politica in piazza romana sino a notte come un'offesa comune».

Almirante e i suoi hanno voluto dunque una prova di forza. Le autorità hanno permesso. Ma lo scopo non è stato davvero raggiunto. Bastava girare per le strade intorno a piazza del Popolo per rendersene conto. Sul volto dei romani c'era l'indignazione, il dissenso di chi sa di essere un'altra cosa. Almirante e i suoi sono rimasti tagliati fuori, con i loro squallidi gaillardetti, i drappi e i labri neri. Sembravano dei fascisti, ma non erano fascisti. E' servita a confermare che, nonostante le certe recenti pretese di perbenismo e certi tentativi di rifarsi una facciata, i fascisti sono quelli di sempre: nostalgici incalliti e — grazie a certe connivenze — impunite.

La prova di forza del fascista svolto in piazza del Popolo con il benplacito delle autorità, è sfociata, appena concluso il comizio, in una serie di gravi provocazioni. Bande di nostalgici, eccitati dal discorso del loro capo, hanno scorciato in auto per le vie del centro sventolando bandiere fasciste e i loro lugubri slogan, inneggiando al passato regime. Alcuni fascisti hanno incrocato in piazza del Popolo, davanti alla sede della Direzione del PSI abbandonandosi ad atti di teppismo; sono stati fermati. Infatti, vetri di molte auto in sosta. La provocazione più grave è stata posta in atto in piazza Benedetto Cairoli dove un gruppo di teppisti ha cominciato a sbandierare drappi neri e a intonare inni fascisti. I cittadini presenti hanno prontamente e fermamente reagito costringendo i fascisti alla fuga. Due di essi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di un vicino ospedale.

Nella regione

METÀ COMUNI SENZA PIANI URBANISTICI

Si può dire che nell'economia romana ci siano i segni di un fenomeno nuovo? Che incomincino cioè a manifestarsi i sintomi di un processo di « fuga » determinato dall'inaridirsi di alcuni settori? Qualche settimana fa un primo gruppo di famiglie, circa trecento, con molti giovani in cerca di prima occupazione e molti edili, hanno lasciato la nostra zona per imbarcarsi a Napoli per Sidney. E' certo un episodio ancora isolato, non generalizzato, ma è tuttavia un segno. Non vi è dubbio, intanto, che il settore economicamente più depresso è l'edilizia. Le cifre parlano chiaro. L'anno scorso le nuove costruzioni per fabbricati residenziali sono diminuite del 56,2 per cento mentre le progettazioni hanno subito un calo percentuale del 62,1.

Di fronte a questa situazione — non nuova, mentre potrebbe essere nuovo il fenomeno della « fuga » — i padroni, i « ras » dell'edilizia, quelli che in questi anni hanno lucrato centinaia di miliardi sull'incremento di valore delle aree, chiedono un « rilancio » del settore privato. Ma il settore privato, finora, non è davvero rimasto indietro. Se mai è rimasta indietro l'edilizia pubblica. Anche in questo caso parlano le cifre. I lavori eseguiti nella regione senza finanziamento dello stato sono aumentati del 11 per cento, mentre quelli eseguiti con finanziamento statale (parziale o totale) sono diminuiti rispetto al '69 del 14,6 per cento. Se vogliamo darne una ragione reale, cioè strutturale, si deve ricordare che solo 519 comuni su 376 hanno nella nostra regione uno strumento urbanistico opera-

tivo, cioè un piano regolatore o un piano di fabbricazione. Il che tra l'altro significa che meno della metà dei Comuni sarà in condizione di utilizzare le norme previste dalla legge sulla casa approvata dalla Camera ed ora in discussione al Senato. La situazione peggiora se si fa il punto sui piani di zona della 167.

La risposta che richiedono questi fenomeni è quindi quella del rilancio dell'edilizia pubblica, nel settore economico e popolare. Nella provincia di Roma, oltre 200 miliardi stanziati per l'edilizia, per opere di urbanizzazione e di pubblica utilità, non sono stati utilizzati per ragioni strutturali (lentezza della burocrazia, insufficienza di organi tecnici, assenza di strumenti adeguati per l'esproprio). La nuova legge della casa può fornire un aiuto concreto per superare alcune difficoltà: ad esempio in base all'art. 10 il Comune può espropriare le aree nelle zone di espansione addirittura fuori dai piani della « 167 » e può pagarle a prezzo agricolo. Il problema è dunque che sia battuto il sabotaggio della destra e di una parte della DC alla legge sulla casa. Nel corso della campagna elettorale il sindaco Darida ha assunto una posizione grave su questo argomento, proponendo modifiche alla legge, in modo da rinviarla alla Camera. Che hanno da dire le altre forze politiche che aspirano ad una politica di rinnovamento, fuori e dentro la DC? Accettano o si oppongono a queste pretese? E' anche su questo terreno che si batte la sterzata conservatrice della DC e la sfida che viene da destra.



OSTIA: prezzi alle stelle per un mare impossibile

Per i romani una lunga striscia di mare in gabbia ed inquinato. Per una giornata al sole, una famiglia costretta a spendere 10 mila lire - Aumento dei prezzi del 10 per cento - Centinaia di

case ancora sfitte: due camere costano 140.000 lire al mese - Falcidia di pini per far posto ai palazzi-alveare - Manca un ospedale - La cittadina dimenticata dal centro - sinistra capitolino

Alle 5 di una qualsiasi domenica di giugno, la prima macchina si ferma davanti all'ingresso di Castel Porziano: dentro volti assonnati, i bimbi gettati sul sedile posteriore che dormono protetti da un plaid; sul tetto, l'ombrellone, le provviste conservate nel grosso cesto di vimini. Intorno il silenzio della campagna e, se il mare è mosso, lo sciacquio delle onde. Mezz'ora dopo, non di più, l'auto apre una coda che è già lunga centinaia di metri: due ore più tardi, quando i vigili spalancano finalmente gli in-

gressi dell'unica spiaggia libera nello spazio di decine di chilometri, la folla è immensa, il traffico bloccato, il cartello « tutto esaurito » sta per comparire nelle mani di un pizzicatore; gli altri romani — quelli più pigrori, che non ce la fanno ad alzarsi anche la domenica come nei giorni di lavoro e che arriveranno dopo le 8 — trovano un serpente di questo, nessuna possibilità di prendere la tintarella gratis; dovranno dirottare verso gli stabilimenti e il mare in gabbia.

Ostia è una lunga striscia di mare in gabbia; cabine e file di spalti, ingressi di stabilimenti e biglietterie, sbarramenti e nemmeno quel piccolo passaggio libero per il mare sopra i tanti metri come pure prescrive una legge che nessuno, sulle coste nostrane, rispetta. Non è difficile fare un calcolo: dall'Adroscalo — la punta estrema di Ostia: poi c'è il Tevere e, al di là, inizia il territorio di Fiumicino — sino a Castel Porziano, corrono quattordici, quindici chilometri di spiaggia; due e mezzo — appunto quelli dell'ex tenuta presidenziale — sono liberi; altri 250 metri (proto, attenzione: METRI) potrebbero esserlo ma non lo sono; la metà, quella della Nuova Ostia, è un deposito di rifiuti: cartacce, pezzi di ferro, bottiglie rotte; c'è il pericolo, ad avventurarsi, di farsi male sul serio; l'altra metà, quella di prima, è una spiaggia di rifiuti: piume perché ci pensa un bagnante a mandarla avanti ma non c'è spogliatoio, non c'è la minima attrezzatura, il Comune forse non sa nemmeno che esiste. Una volta c'era anche la « spiaggia » di piazza Magellano: adesso il mare l'ha inghiottita.

Rimangono, all'incirca, altri dieci chilometri. Dieci chilometri di una tenuta col ferro e vetro: la superi solo se paghi l'ingresso o affitti la cabina. Su, verso il ponte e il centro, ci sono gli stabilimenti più vecchi: l'Enim, il Battistini, l'Ordina, altri ancora gestiti spesso da gente che ricorda ancora i tempi in cui il transetto della STEFER costava tre lire ed arrivava praticamente sul mare; sono anche i più a buon mercato; andando giù, verso la Colombo, e Castel Fusano, il « tono » è un altro; ecco le piscine per chi non vuol tuffarsi — e sono tanti nel mare sporco; ecco i ristoranti di lusso; ecco le bottiglie sulla spiaggia; ecco i mini-golf e le piste con le automobili a gettone per i bambini; ecco gli alberghi (12.000 lire un giorno completo ma le pensioni, spesso in edifici vecchi, non sono certo economiche: almeno 6.000 lire); ecco i prezzi ancora più salati.

I conti di una « giornata al sole » in media, sono presto fatti. Ci servono, per una cabina « a 2 », 700 lire per un solo turno (e sono tre la domenica, due i feriali); 400 lire per l'ombrellone; altre 400 lire per due sdraie; 500 lire per un'ora di pattino, se si va di andare a fare un tuffo al largo. Bisogna aggiungere le spese di benzina (1500 lire in media; più 200 lire per il parcheggio) o del metro (400 lire circa a testa); l'arancia e il panino venduto « a prezzo d'affezione », « visto che sulla spiaggia costano tanto di più che in qualsiasi bar. Insomma, senza far nulla, se ne vanno via circa 5.000 lire: una famiglia — padre, madre, due bambini — ne spende almeno il doppio.

Una bella cifra, quest'anno più alta del solito visto che i concessionari hanno ottenuto dalla capitaneria di Porto di poter aumentare i « pedaggi » del 10 per cento. Sarà anche per questo ma finora non c'è negli stabilimenti il solito piano: i « pendolari » del mare tardano ad arrivare. « Se

condo me ci sono ancora meno soldi in giro, qui i prezzi sono alti — dice la signora Filippa, la più vecchia senesale di Ostia, un autentico personaggio — e poi c'è il problema del mare sporco. I romani hanno paura; a torto magari ma hanno paura... »

Prezzi cari, mare in gabbia, inquinamento; ecco i principali problemi di Ostia, di cui non si parla mai. I tuffi sempre più malvolentieri, è una realtà; basta dare uno sguardo sulle spiagge: centinaia di persone sono stese a prendere il sole, solo qualcuna è in acqua. « Quello non è mare, è fogna... », dicono molti; il colore dell'acqua non è affatto invitante, è marrone scuro; non c'è nessun riflesso azzurro. Anche la spiaggia non è più quella di una volta; soprattutto verso il centro di Ostia, verso ponente, esiste, che la gente si tuffa, ufficiali sono allarmanti e si-

gnificativi; in quaranta anni, dal 1909 al '50, il mare ha eroso 12 ettari di sabbia; negli ultimi vent'anni ne ha erosi 8. Un aumento proporzionale spaventoso, al quale il Comune non cerca di far fronte: solo qualche frangionda, niente più. Le spese, tanto le fanno i cittadini; e l'economia tutta del Lido.

Io non ho fatto finora nemmeno dieci contratti; qualche anno fa, di questo periodo, tutta Ostia era già stata affittata... », spiega sempre la signora Filippa. E una signora ha una settantina d'anni, sempre sorridente, la battuta pronta, la simpatia dipinta sul volto; passa la giornata, da anni ormai, al solito bar, dove ha affittato appartamenti al mare, a mezzogiorno, in 25 anni. E' una delle poche rimaste sulla piazza: la figura acciaccata sembra sta scomparendo ovunque.

Sviluppo edilizio caotico

Ostia ha avuto uno sviluppo edilizio spaventoso e disordinato in questi anni; la speculazione ha colpito dovunque, senza che il Comune tentasse di frenarla; sono stati tagliati migliaia di metri di ferro, bottiglie rotte; c'è il pericolo, ad avventurarsi, di farsi male sul serio; l'altra metà, quella di prima, è una spiaggia di rifiuti: piume perché ci pensa un bagnante a mandarla avanti ma non c'è spogliatoio, non c'è la minima attrezzatura, il Comune forse non sa nemmeno che esiste. Una volta c'era anche la « spiaggia » di piazza Magellano: adesso il mare l'ha inghiottita.

Rimangono, all'incirca, altri dieci chilometri. Dieci chilometri di una tenuta col ferro e vetro: la superi solo se paghi l'ingresso o affitti la cabina. Su, verso il ponte e il centro, ci sono gli stabilimenti più vecchi: l'Enim, il Battistini, l'Ordina, altri ancora gestiti spesso da gente che ricorda ancora i tempi in cui il transetto della STEFER costava tre lire ed arrivava praticamente sul mare; sono anche i più a buon mercato; andando giù, verso la Colombo, e Castel Fusano, il « tono » è un altro; ecco le piscine per chi non vuol tuffarsi — e sono tanti nel mare sporco; ecco i ristoranti di lusso; ecco le bottiglie sulla spiaggia; ecco i mini-golf e le piste con le automobili a gettone per i bambini; ecco gli alberghi (12.000 lire un giorno completo ma le pensioni, spesso in edifici vecchi, non sono certo economiche: almeno 6.000 lire); ecco i prezzi ancora più salati.

I conti di una « giornata al sole » in media, sono presto fatti. Ci servono, per una cabina « a 2 », 700 lire per un solo turno (e sono tre la domenica, due i feriali); 400 lire per l'ombrellone; altre 400 lire per due sdraie; 500 lire per un'ora di pattino, se si va di andare a fare un tuffo al largo. Bisogna aggiungere le spese di benzina (1500 lire in media; più 200 lire per il parcheggio) o del metro (400 lire circa a testa); l'arancia e il panino venduto « a prezzo d'affezione », « visto che sulla spiaggia costano tanto di più che in qualsiasi bar. Insomma, senza far nulla, se ne vanno via circa 5.000 lire: una famiglia — padre, madre, due bambini — ne spende almeno il doppio.

Una bella cifra, quest'anno più alta del solito visto che i concessionari hanno ottenuto dalla capitaneria di Porto di poter aumentare i « pedaggi » del 10 per cento. Sarà anche per questo ma finora non c'è negli stabilimenti il solito piano: i « pendolari » del mare tardano ad arrivare. « Se

Arriveranno i « pendolari »

Non se ne sono affittati molti, finora, di appartamenti. Giugno è andato completamente deserto; un po' il tempo, un po' le scuole, un po' le elezioni. Ma soprattutto il mare sporco e i prezzi cari; e il mare in gabbia. L'ultimo che si vuole che Ostia e la sua economia muoiano completamente, bisogna correre ai ripari; risolvere i tre problemi basilari e gli altri che non sono meno importanti: quello del traffico, per esempio, e dell'ospedale, che non esiste ancora. Capita — purtroppo è capitato — che un bagnante, soccorso in mare, curato su un'ambulanza, debba essere trasportato sino agli ospedali romani; e che muoia nel traffico, perché nemmeno la ambulanza, con stretta spiegata, riesce a farsi strada nel caos del rientro.

I comunisti hanno sempre denunciato i mali di Ostia, proposto soluzioni, condotto battaglie. Hanno messo sotto accusa la Giunia per il mare sporco e indicato rimedi; per l'erosione marina; per il mare in gabbia (furono loro anni fa, gli autori di una manifestazione di protesta: furono abbattuti steccati e fili spinati). Di recente hanno proposto al Consiglio di circoscrizione un preciso ed importante ordine del giorno, in cui si chiede l'ingresso gratis per tutti, e in ogni tratto della costa; il Consiglio lo ha approvato all'unanimità. Hanno proposto ancora il primo partito (250 voti in più del « scudo crociato ») ha rinforzato ancor più questa posizione. E' arrivato ad avere circa 750 voti (150 in più della DC). La popolazione ha capito da che parte sono i nemici di Ostia, i colpevoli dell'inquinamento e del mare in gabbia.

Nando Ceccarini

Tragedia della strada — inspiegabile — ieri alle 13 nei pressi di Zagarolo

In "500" contro mano addosso al camion muoiono una donna e 2 bambini

Sull'utilitaria doveva esserci un gatto; la bestia si è lanciata sulle gambe della donna e questa ha sbagliato la manovra? Le vittime prigioniere tra i rottami: oltre alla guidatrice uccisi il figlioletto e la nipotina - Un altro figlio è gravissimo

Tre morti — madre, figlio, una nipotina — nella « 500 » che si è schiantata contro un camion, sulla strada che porta a Zagarolo, una tragedia sbrigliata e cioè una curva presa completamente fuori mano dalla donna che guidava l'utilitaria, è alla base della tragedia: una manovra sbagliata, che sarebbe stata provocata da un gatto. Nella « 500 » doveva esserci un be-

stia; forse per spolarla, forse per evitare che le saltasse sulle gambe, la guidatrice avrebbe fatto un gesto di scivolamento, ma il gatto, invece di scappare, si è lanciato sulle gambe della donna e questa ha sbagliato la manovra. La tragedia è alla base della tragedia: una manovra sbagliata, che sarebbe stata provocata da un gatto. Nella « 500 » doveva esserci un be-

stia; forse per spolarla, forse per evitare che le saltasse sulle gambe, la guidatrice avrebbe fatto un gesto di scivolamento, ma il gatto, invece di scappare, si è lanciato sulle gambe della donna e questa ha sbagliato la manovra. La tragedia è alla base della tragedia: una manovra sbagliata, che sarebbe stata provocata da un gatto. Nella « 500 » doveva esserci un be-

« 500 » si era incastrata nel muso del camion, era ridotta ad un ammasso di ferraglie. I passeggeri erano prigionieri della morsa di acciaio; invano il Bianchini ed altri automobilisti di passaggio hanno tentato di soccorrerli, di estrarli.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, con le fiamme ossidriche; solo allora è stato possibile stabilire quel che già si temeva: Cesarina Caselli e la nipotina Alessandra erano morte sul colpo. I figliolotti, Riccardo e Francesca, respiravano ancora; il primo è stato trasportato a Roma, al San Giovanni, dove è morto poco dopo il ricovero; la seconda è stata invece ricoverata all'ospedale di Zagarolo, con prognosi riservata. Sergio Rossi, il marito e padre delle vittime, ha saputo praticamente da solo: preoccupato per il ritardo dei familiari, si era messo in auto e si era diretto verso Roma. Si è trovato davanti i rottami della « 500 » della moglie; le vittime erano state appena estratte dai rottami.



I rottami della « 500 » dopo lo scontro con il camioncino

All'altezza del settantesimo chilometro, praticamente alle porte di Zagarolo, la Pretestina compie una curva, in salita; una curva stretta e chiusa, dove le auto — che già marciavano piano per l'asprezza della salita — sono costrette a rallentare. Cesarina Caselli, invece non avrebbe rallentato; comunque non doveva viaggiare troppo forte, ma proprio all'interno della curva, all'improvviso, si è gettata completamente fuori mano. Come può essere accaduto, non si sa: si parla di un attimo di distrazione, di un malore, soprattutto di una manovra sbagliata per colpa del gatto che era sull'utilitaria.

Proprio in quel momento, purtroppo, arrivava, in senso contrario un camion, un « 625 » targato Roma D 34549, di proprietà della ditta SEFAS; al volante sedeva Dino Bianchini, 41 anni, via dei Fiori 64, che si è visto all'improvviso l'auto che gli giombava addosso e che non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro, e la strage. E' stato lo stesso Bianchini a soccorrere per primo la donna e i bambini: la

Dramma ieri pomeriggio davanti alla spiaggia di Maccarese

Annega assieme all'amico nel tentativo di salvarlo

Un loro collega tratto a riva appena in tempo - Un altro giovane annega a Fiumicino

Nel giro di un'ora tre persone sono annegate ieri pomeriggio, di fronte alle spiagge di Maccarese e di Fiumicino: altre due, fra cui un bambino, hanno rischiato di affogare anche loro, ma il tempestivo intervento di alcuni bagnanti, in entrambi i casi, ha salvato loro la vita.

La prima disgrazia è avvenuta alle 17.15, dinanzi allo stabilimento Miramare, a Maccarese: due uomini sono morti, mentre un loro amico è stato salvato in tempo da alcuni bagnanti dello stabilimento, che si sono subito tuffati in acqua. I tre — tutti dipendenti del policlinico Gemelli — si erano recati al mare, per passare il sabato insieme, in allegria. Purtroppo la gita si è tramutata in tragedia.

Dapprima sono entrati in acqua Giovanni De Angelis, 35 anni, abitante in via Alessandro VII 82, e Sante Giuliani, di 37 anni, il loro amico, Giorgio Candriglio, 38 anni, abitante in via Lorenzo Campeggi 45, si è attardato un poco sulla riva. Ad un certo punto questi si è accorto che i suoi amici si trovavano in difficoltà, annaspavano tra i flutti, andavano sott'acqua e poi ricomparivano. Immediatamente Giorgio Scandriglio si è tuffato e li ha raggiunti, tentando di trarli in salvo. Ben presto anche lui si è trovato in difficoltà.

La scena fruttando veniva scorta dagli altri bagnanti e da alcuni bagnanti che si get-

tavano in acqua e con poche bracciate raggiungevano i tre. Quando i corpi sono stati riportati a riva purtroppo per il De Angelis e lo Scandriglio, che aveva tentato generosamente di salvare i suoi amici, non c'era più nulla da fare: si è salvato solo Sante Giuliani.

L'altra disgrazia è avvenuta invece a Fiumicino, circa un'ora dopo, verso le 18. In essa ha perso la vita un giovane di 25 anni, Carlo Bartoli, l'abitante in via Flavio Stilleone 284, a Cinecittà.

Il giovane stava facendo il bagno nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento balneare « La Conchiglia ». Improvvisamente, forse a causa di un malore, il Bartoli è stato visto annaspare freneticamente, e poi scomparire sott'acqua. Secondo altri testimoni invece il giovane è annegato mentre stava tentando di salvare un bambino, che era caduto in una « buca ». Pochi minuti dopo la capitaneria di porto di Fiumicino ha provveduto a far ritornare sulla spiaggia i numerosi bagnanti. Il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che nei giorni scorsi il mare è stato piuttosto agitato: di conseguenza si sono create numerose « buche », estremamente pericolose per i bagnanti.

Il processo Petrucci

In regalo un ente per farlo tacere sull'ONMI

Prime contestazioni a Darlo Morgantini compiuto da Petrucci al processo per la gestione ONMI. E' prima tentata l'impugnazione del verdetto di Petrucci, alcune affermazioni che danneggiano anche lui.

Tra gli argomenti trattati ieri c'è stato quello dell'assistenza Morgantini in istruttoria aveva dichiarato che il segretario di Petrucci aveva un incarico a nome di tutti i segretari assistiti, tenuto sempre in perfetta segretezza per i lettori. L'impugnazione si è riservata di dare ulteriori chiarimenti su questo punto.

Fot Morgantini ha parlato della sua nomina a commissario dell'Opera pia « De Donato » e di aver ricevuto un incarico diventato sindaco di Roma; gli affido l'incarico per evitare che denunciassero le irregolarità avvenute all'ONMI. In istruttoria Morgantini aveva detto: « Ero disperato e andai da Petrucci perché mi trovavo in un'incertezza ben retribuito il sindaco fece ratificare la mia nomina dalla giunta e da me, con comunicazione, mi consegnò anche un milione di lire ». Ieri mattina l'impugnazione ha precisato che Petrucci, nel momento in cui gli fece avere la nomina consegnò a Morgantini un assegno di 1.000.000 di lire, in contanti, per la gestione politica romana della DC.

Morgantini ha anche parlato dei debiti da cui era gravato, detto che gli assegni Cavallaro il grosso orrore (il processo compiuto) gli erano dovuti molto alti.

Colpo di scena al Consiglio comunale

Frattura nel centro-sinistra ad Aprilia

Solo uno dei tre candidati della maggioranza è stato eletto nella commissione edilizia - Il nodo da sciogliere è quello del Piano regolatore - Reso noto un comunicato congiunto PCI e PSIUP

Colpo di scena al Consiglio comunale di Aprilia nella seduta di venerdì. Nelle votazioni per la nomina di tre rappresentanti della Commissione edilizia, la maggioranza DC-PSI e socialdemocratici si è spaccata e solo uno dei tre candidati presentati dalla giunta è risultato eletto.

Decine di reclutati nella prima settimana post-elettorale

La campagna per il rafforzamento del Partito e per il proselitismo continua a segnare nuovi successi. Negli ultimi giorni altre tessere sono state ritirate dalle sezioni Tuffello (20), Colferro fabbriche (10), Vesuvio (5), Nomentano (3).

il partito

Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato per il 9, 30 di lunedì in sede. Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo sono convocati per mercoledì, alle ore 18,30, in Federazione.

Martedì si riunirà la commissione paritetica

Contratti a tempo determinato: la RAI non rispetta gli impegni

Le proposte dei sindacati per eliminare i rapporti di lavoro illegali - In agitazione gli addetti alla NU

Il giudice Marrone non si presenta al magistrato che l'accusa

Il sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone si è rifiutato di presentarsi al sostituto procuratore generale della Cassazione Giuseppe Lenzi, che sta istruendo nei suoi confronti un procedimento disciplinare.

Domani assemblea dei segretari

Per domani, alle ore 18,30, presso il teatro della Federazione, è convocata l'assemblea dei segretari di sezione, dei segretari della cella e dei segretari dei circoli e delle cellule studentesche della FGCI per discutere sui risultati elettorali e sulla situazione politica dopo il voto del 13 giugno.

Scrutatori

Si ricorda che il pagamento degli emolumenti ai presidenti, ai segretari generali e ai componenti delle sezioni elettorali, avrà inizio domani, 21 giugno, presso l'Ufficio elettorale del Servizio elettorale di via dei Cerchi 6 e terminerà lunedì 28 giugno.

Conferenza

Domani, presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna alle ore 11, il prof. Giuseppe Marchiori terrà una conferenza con proiezioni audiovisive sul tema: "La scuola di oggi e domani".

Crociera

L'ENAL di Roma organizza una crociera in Andalusia e Portogallo dal 7 al 19 luglio 1971 con il transatlantico "Schiachangel" e "Raffaello".

Scuola materna

Il termine per la presentazione delle domande da parte dei genitori per l'iscrizione dei bambini alle scuole materne è fissato per il 23 giugno.

Rassegna Enal

Con una serata d'onore, presenziata dall'attore Franco Schiavone, il GAD si è conclusa ieri la rassegna di opere di Giuseppe Penone.

Scemparso da casa da 25 giorni

Da 25 giorni un ragazzo diciannovenne abita a Spinecchio e si è scemparso da casa. Si chiama Enrico Pivano Gaudin, è il fratello maggiore di un altro ragazzo scemparso da casa.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Domani e martedì alle 21,15 al T. Olimpico due concerti del pianista Arthur Schnitziher con un programma interamente dedicato a Chopin.

TEATRI

BLUE NOTE (Via dei Cappellari, 74): Riposo. BORGIO S. SPIRITO (Via Penitencieri, 11): Tel. 845.26.71. Oggi alle ore 17 in C. d'Orlando, la notte commedia in tre atti di Dario Niccodemi (chiave unila).

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Agenti d'Intel. Russo con amore, con S. Connery G. ALFIERI (Tel. 290.251) Vedo nudo, con M. Manfredi G. AMBASADE (Tel. 290.251) Le procelle del reverendo, con J. Borren (VM 18) C. AMERICA (Tel. 588.108) Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G. ANAREX (Tel. 588.471) Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR. 6.30 alle 13.

Schermi e ribalte

Le sfige che aprono le porte ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventura, C = Comico, D = Dittando animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satira, SM = Stereio-mitologico. Le sfige che aprono le porte ai titoli del film viene espresso nel modo seguente: ◆◆◆◆ = ottimo, ◆◆◆ = buono, ◆◆ = mediocre, ◆ = sfiga, ◆◆◆◆◆ = vietato ai minori di 18 anni.

Terze visioni

BORG FINOCCHIO: Buon funerale amico parga Sartana, con J. Garko A. ●●●●●. ELBORADO: Brancalone alle crociate, con V. Gasman A. ●●●●●. NOVOCINE: Non stuzzicate il coy-boy che dormono, con J. Stewart A. ●●●●●.

Secondo visioni

ACILIA: Ancora dollari per i McGreggor, con A. Sordani A. ●●●●●. ADRIACINE: Arizona al setceno e il fece fuori tutti, con A. Sordani A. ●●●●●. AFRIACA: Cose di cosa nostra, con C. Guffrè A. ●●●●●.

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: Franco e Clelio agenti segreti, con G. Peppard A. ●●●●●. AVILA: Quattro per Cordoba, con G. Peppard A. ●●●●●. BELLE ANTI: Alamo, con S. Hayward A. ●●●●●.

Advertisement for SIMCA BELLANCA cars, featuring an image of a car and text: SIMCA 1000 L. 844.000! IGE + TRASPORTO COMPRESO 30 mesi senza cambianti. TUTTI I MODELLI 1971 Chrysler 160 - 160 GT - 180.

Appunti

via della Pineta Sacchetti 412. Quadraro-Cinecchia: via G. Salvadi 5; via Tuscolana 1258; via Tuscolana 899; via del Quinto 256. Quadraro: p.le Quadraro 256. Quadraro-Cinecchia: Colonna: p.za Ferruccio 42; via Pie' di Marzo 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Milina 6. Salaria: via Anicia 14; via C. Sestini 228. Tor Salaria: Castro Pretorio: Ludovico: via XX Settembre 47; via Castelidardo 39; p.za Barbieri 45; via Po 1/6 e 1/7; via Officina S.S. n. 235. Tor Salaria: via della Battaglia 8. S. Basillio-Ponte Mammolo: piazzale Reccanati 48. San'Eustachio: piazzale Capranica 95. Testaccio: piazzale Testaccio 58; via Cadamosto 3-5-7. Tiburtina: via Tiburtina 40. Tor di Quinto-Vigna Clara: Corso di Francia 176; via Flaminia 11. Testaccio: Torre Spazata-Torre Galia: via Pippo Tamburri 4; via dei Colombi 1; via Casilina 1220. Tor Salaria: via Rostica: via P. S. 25; via S. Teresa 17; via San Francesco a Ripa 131; via della Scala 23; p.za Mario-Catena: via Ripetta 24; via della Croce 19; via S. Maria 11; p.za Trevi 81; via Tritone 18. Trieste: p.za Istria 8; via Tripoli 2; corso Trieste n. 5; viale Eritrea n. 32. Tor Salaria: via Britannia 4; via Appia Nuova 465; via Ambe Aradam 21; via Numitore 17; p.za Ragusa 14; via Luigi Toti 14; via Etruria 13 (ang. via Saluto).

UFFICINE

Feroli (elettrici), v.le Regina Margherita 247-A, tel. 606.146; Anfrè (auto-elettrici), via Jenner 12, tel. 533.477; Antonelli (riparazioni auto - elettrici), via Livorno 59, tel. 423.378; Casarini (riparazioni auto - carburatori - elettrici), via Olevano Romano n. 7 (ang. via Pretestina 362), tel. 522.552; Supergrazie Azzurri (riparazioni auto - elettrici), via Baldo degli Ubaldi 113, tel. 62.213; Caricchi (riparazioni auto - carburatori - assistenza S.S.A.), viale Tirolo 285, tel. 812.942; Wolfgramm Service (riparazioni auto), via Asia 5 (EUR), viale dell'Industria 36, tel. 595.450; Manze (riparazioni auto-elettrici), via Benedetto 10, tel. 512.722; M. Lattini - D'Amico (riparazioni auto - carrozzeria), via Scalo San Lorenzo n. 33, tel. 49.573.00; Officine abilitate Innocenti: Calabri: via Tiburtina 400, tel. 432.305; Cerrinelli:

Advertisement for C.A.M.B. (Cassa di Assicurazioni Mutue) with text: C.A.M.B. VIA DEL VIMINALE, 2 TEL. 474.949 - 474.942 00194 ROMA ANTICIPATI IMMEDIATI. Concediamo immediatamente PRESTITI ed inoltre PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati. Celerità riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090.

TORNEO PICCHI

LA ROMA BATE I CAGLIARI (3-2)

In ombra Riva - Partita ricca di emozioni - Vieri, La Rosa, Franzot e Brugnera (2) i goleador

ROMA: Ginulfi, Scaraffi, Li-guori; Salvi, Bel, Santari; La Rosa, Del Sol, Vieri, Cordova, Amarillo.

CAGLIARI: Albertoli, De Petri, Mancini, Cera, Nicoletti, Tommasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva.

ARBITRO: Barbacero. RETI: nell'14' Vieri, al 20' Brugnera, al 29' Franzot, al 39' Brugnera.

Un Cagliari dimesso, con Riva assolutamente irrisconoscibile e con solo pochi uomini all'altezza della loro fama ha dovuto bastardarsi in ombra alla Roma, nella prima partita del «Torneo Picchi» disputata ieri sera all'Olimpico. Ma non si deve credere che per la Roma...

ipoteca biancoazzurra sulla finale della Coppa delle Alpi

La Lazio rimonta due gol e pareggia a Lugano (2-2)

LAZIO: Di Vincenzo; Faccio, Legnaro; Nanni, Polentes, Marchesi, Massa, Mazzola, Chinaglia, Fava, Fortunato. 12. Sulfaro, 13. Manservigi, 14. Chinaglia.

migliori elementi. I biancoazzurri, soprattutto nel primo tempo, hanno lottato a centrocampo, con Mazzola piuttosto sifocato e Massa qui di corda. Le assenze di Wilson e Governato si sono di certo fatte sentire...

Dal nostro inviato

La Lazio ha pareggiato (2-2) la prima partita in terra svizzera contro il Lugano già battuto all'Olimpico per 4-0 ponendo così una grossa ipoteca sull'ingresso alla finale di venerdì (manca solo la partita di martedì con il Winterthur)...

COPPA DELLE ALPI

I RISULTATI Basilea-Verona 4-1 Sampdoria-Winterthur 3-1

CLASSIFICA SQUADRE ITALIANE Punti G V N P S

CLASSIFICA SQUADRE SVIZZERE Punti G V N P S

MARTELLI '22 Winterthur-0 Lugano-Sampdoria 2-2

VINALISSIMA 25 GIUGNO IN SVIZZERA

A Tor di Valle il G.P. Capri: Torcello su Corral?

Due avvenimenti spiccano nella domenica ippica: il G.P. Milano di galoppo a San Siro.

Nel G.P. Industria e Commercio a Prato

Gimondi: tricolore? Felice è il maggiore favorito - Bitossi (campione uscente) è un po' una incognita: sta male veramente?

Dal nostro inviato PRATO, 19. Zilioli è sul monte a respirare aria buona; Motta (espulsa la domenica) dice che penderà per 100, massimo 150 chilometri; Elia ha la faccia dei giorni tristi...

colta il suo patibolo; Michele riprende dopo il drammatico ritiro di Falcade, Danelli chiede potenza alla gamba indebolita dall'incidente di marzo: il quadro non è completo...

I «puri» neo-campioni d'Europa di pugilato

MADRID, 19. Si sono conclusi qui, 19 e 21, i sei campionati europei di boxe per dilettanti. I nuovi campioni sono: MINIONGA (K. 5): MURRAY (K. 10): MOSCA (K. 51):

Così il torneo

Roma-Cagliari 3-1 Inter-Juve 3-2

LA CLASSIFICA

Inter 1 1 0 0 3 1 2 Roma 1 1 0 0 3 2 2 Cagliari 1 0 0 1 2 3 0 Juventus 1 0 0 1 1 3 0

Intanto, Felice vorrebbe mettere in valigia la maglia tricolore, il secondo campionato italiano della sua carriera: il primo lo conquistò nel 1968 (Giro di Romagna) alla maniera del forlù, con un giro completo in 12 ore e 10 secondi su Taccone.

Certo, il bergamasco ha motivi validi per non trascurare nemmeno Bitossi, la pallida e magra stella del momento, un viaggio distensivo in Canada.

Giuliano Antognoli

L'olandese Cruyff al Barcellona?

L'asso del calcio olandese John Cruyff ha rilasciato oggi una intervista, nella quale ha annunciato di avere raggiunto un accordo con la squadra spagnola del Barcellona, per il suo trasferimento a quella società, quando e se verrà abolita la proibizione relativa ai giocatori stranieri nelle squadre di calcio spagnole.

Oggi per la Coppa Italia Il Milan a Napoli e la Lazio a Torino

Solo se il Napoli stasera riuscirà ad avere la meglio sul Milan, questa edizione di Coppa Italia resterà aperta ed equilibrata fino in fondo. Se invece i partenopei dovessero perdere, la compagine rossoneria spicchierebbe il volo e per le altre due contendenti ancora in gara - Torino e Fiorentina, non ci sarebbe più niente da fare.

Il Giro d'Italia dei puri Ancora Dominoni

Il Giro d'Italia dei puri è stato inaugurato domenica 13 da Zamagni e virtualmente magia rosa) poi comincerà a scendere fino a poco più di un minuto all'arrivo.

Nostro servizio VITTORIO VENETO, 19.

Volata tra quattordici fuggitivi a Venezia, il leader del gruppo di Dominoni su Lusi-glioli e Pareschini. Per lungo tempo quest'ultimo ha sperato di conquistare la maglia rosa, ma dietro i ragazzi della Rinascente Cofar Pineta di Ravenna...

Autonoleggio Riviera

Autonoleggio Riviera Aeroport Nazionale Tel. 667-3560 Aeroport Internaz. Tel. 661-323

Occasioni L. 58

GIUGNO PROPAGANDA SCUNTI ECCAZIONALI e BUC-CI > Lampadari - Porcellane - Cristallerie - Pellicce - Arredamenti - Via Principe Eugenio 82

Autonoleggio Riviera

Autonoleggio Riviera Aeroport Nazionale Tel. 667-3560 Aeroport Internaz. Tel. 661-323

Occasioni L. 58

GIUGNO PROPAGANDA SCUNTI ECCAZIONALI e BUC-CI > Lampadari - Porcellane - Cristallerie - Pellicce - Arredamenti - Via Principe Eugenio 82

Il «Lotteria» oggi a Monza

Merzario non è riuscito a qualificarsi nelle prove effettuate ieri

Dalla nostra redazione MONZA, 19. All'autodromo di Monza domani si disputa la corsa dei milioni. È in programma infatti la 12ª edizione del Gran Premio della Lotteria di Monza, abbinata alla popolare e milionaria lotteria nazionale.

L'AZIENDA TRASPORTI MUNICIPALE di BOLOGNA

in esecuzione della deliberazione della Commissione Amministrativa n. 126 del 12-5-1971 ha bandito un CONCORSO PUBBLICO

per N. 50 posti di autista di linea

PRINCIPALI REQUISITI: - Aver compiuto alla data del bando (12 giugno 1971) il 21º anno di età e non aver superato il 28º anno, esclusa, in tutti i casi, ogni possibilità di elevazione del limite massimo di età.

VACANZE LIETE

RIVABELLA/RIMINI - HOTEL ROOM - Tel. 54.758. Vacanze favolose - Un locale diverso - Nuovissimo - sul mare - Camere servite - telefono - balcone - ascensore - impianto elettrico - Giardini speciali - per ingurgitazioni - interpellate - Proprietà Direzione POZZI.

MIRAMARE-RIMINI - Pensione VALLECHIARA - Telefono 32227 - tranquilla - 20 m. mare - camera con e senza doccia - Giardini - 2.000 mq. - ultimo trattamento - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

HOTEL SARA - CENENATICO/VALVERDE - Tel. 86.269 - modernissimo - tutte camere con bagno, balcone - veramente tranquillo - giardino - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

Spagna Sole - Mare e Cucke - Abbandonate - RICCIONE - Hotel Regan, via Marsala 7, tel. 42788/4510 Vicino mare - tranquillo - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

RIMINI-MARE - HOTEL QUI SISIAMA Tel. 2475. Camere con doccia - servizio in camera - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - via Pietro da Rimini 7, Tel. 28932. Pensioncina familiare - vicino mare - Tranquillo - ottimo trattamento - cucina curata dalla proprietaria - 1/20/6 e sett. 1.800 - 21/30/6 2.000 - 1.800 e 23/31/8 2.300 tutto compreso anche con bigne mare - gestione propria - sconti bambini - prenotatevi.

HOTEL SARA - CENENATICO/VALVERDE - Tel. 86.269 - modernissimo - tutte camere con bagno, balcone - veramente tranquillo - giardino - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

Spagna Sole - Mare e Cucke - Abbandonate - RICCIONE - Hotel Regan, via Marsala 7, tel. 42788/4510 Vicino mare - tranquillo - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

RIMINI-MARE - HOTEL QUI SISIAMA Tel. 2475. Camere con doccia - servizio in camera - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.

HOTEL SARA - CENENATICO/VALVERDE - Tel. 86.269 - modernissimo - tutte camere con bagno, balcone - veramente tranquillo - giardino - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

Spagna Sole - Mare e Cucke - Abbandonate - RICCIONE - Hotel Regan, via Marsala 7, tel. 42788/4510 Vicino mare - tranquillo - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

RIMINI-MARE - HOTEL QUI SISIAMA Tel. 2475. Camere con doccia - servizio in camera - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.

HOTEL SARA - CENENATICO/VALVERDE - Tel. 86.269 - modernissimo - tutte camere con bagno, balcone - veramente tranquillo - giardino - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

Spagna Sole - Mare e Cucke - Abbandonate - RICCIONE - Hotel Regan, via Marsala 7, tel. 42788/4510 Vicino mare - tranquillo - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

RIMINI-MARE - HOTEL QUI SISIAMA Tel. 2475. Camere con doccia - servizio in camera - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.

HOTEL SARA - CENENATICO/VALVERDE - Tel. 86.269 - modernissimo - tutte camere con bagno, balcone - veramente tranquillo - giardino - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

Spagna Sole - Mare e Cucke - Abbandonate - RICCIONE - Hotel Regan, via Marsala 7, tel. 42788/4510 Vicino mare - tranquillo - parcheggio - Giardini - 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. - Bagno 2.000 mq. tutto compreso - con servizi L. 300 in più.

RIMINI-MARE - HOTEL QUI SISIAMA Tel. 2475. Camere con doccia - servizio in camera - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.

SETTIMANA NEL MONDO

Progressi per l'Europa

Nel discorso pronunciato mercoledì a Berlino est, di- anzi all'8, congresso della SED, Breznev è ritornato nei termini più aperti sulle sue proposte per la distensione in Europa, e, dopo aver reso omaggio a « quei governi occidentali presso i quali hanno trovato un'eco i nostri sforzi in vista del rafforzamento della sicurezza sul continente », ha detto che l'URSS si impegnerà, dal canto suo, per arrivare ad una soluzione positiva del problema di Berlino ovest, in modo da far sì che esso « cessi di essere una fonte di crisi ».

Le dichiarazioni del segretario del PCUS hanno dato luogo a reazioni favorevoli a Washington, dove il cancelliere tedesco-occidentale, Brandt, e i dirigenti americani erano intesi alle previste consultazioni. Brandt, che aveva fatto di una « soluzione soddisfacente » del problema di Berlino la condizione non soltanto per la ratifica del trattato con l'URSS ma anche per il consenso di Bonn alla trattativa sulla riduzione delle truppe e degli armamenti nell'Europa centrale, ha manifestato « interesse » per la presa di posizione sovietica, e Rogers ha negato che l'atteggiamento americano sulla questione della riduzione delle truppe sia viziato da cattiva volontà. In un primo colloquio avuto su

questo tema con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin, il segretario di Stato sembra aver indicato una disponibilità americana per trattative « in un futuro non troppo lontano ».

Il processo dei negoziati paralleli (su Berlino e sulla riduzione delle truppe) che si è delineato negli ultimi mesi e al quale i ministri atlantici hanno dato a Lisbona un generico e confuso benestare, registra dunque alcuni progressi, anche se gli americani e i tedesco-occidentali non rinunciano alle loro ambiguità e alle loro riserve. Se le indiscrezioni sui colloqui tra Brandt e i dirigenti americani sono esatte, il primo passo verso la trattativa sulla riduzione delle forze in Europa potrebbe essere un « gesto simbolico »: URSS e Stati Uniti concorderebbero per via diplomatica e successivamente annuncerebbero su base unilaterale il ritiro di limitati contingenti di truppe, in modo da creare un clima favorevole all'inizio di negoziati veri e propri.

Altri avvenimenti di rilievo della settimana riguardano le relazioni tra le grandi potenze. L'URSS ha sottoposto alla Francia un progetto per la convocazione di una conferenza a cinque sui problemi del disarmo nucleare, progetto che ha ricevuto l'adesione dell'Eliseo; quest'ultimo, a quanto sembra, avrebbe accettato di interporre i suoi buoni uffici per ottenere la partecipazione della Cina. La discussione in seno al gruppo dirigente americano sulla politica da seguire verso la Repubblica popolare non è ancora conclusa, ma il senatore Edward Kennedy ha annunciato un'iniziativa suscettibile di provocare un chiarimento: la presentazione di un progetto di risoluzione che impegna il governo a favorire l'ammissione all'ONU del governo di Pechino come « unico e legittimo rappresentante della Cina ».

Un giudizio decisamente pessimistico sulle prospettive nel Medio Oriente e molto duro nei confronti della



BREZNEV. Impegno per Berlino

diplomazia americana viene formulato al Cairo. Il ministro degli esteri egiziano, Riad, non ha esitato a definire « un inganno » la missione Rogers, ormai insabbiata, dato che Washington ha chiaramente dimostrato di non sperare o di non volere esercitare un'efficace pressione su Israele, in vista di mitigarne l'intransigenza. Al Cairo si è propenso a ritenere che l'unico fine di Rogers fosse la ricerca di un prolungamento della tregua; la quale, si aggiunge, non può evidentemente protrarsi all'infinito, in assenza di un negoziato.

Sviluppi drammatici ha registrato la crisi nel Cile, aperta dall'assassinio dell'ex-ministro democristiano degli interni, Perez. In una spettacolare battaglia notturna con la polizia in un sobborgo di Santiago hanno trovato la morte domenica scorsa due degli assassini, mentre un terzo è perito giovedì in un attacco suicida al comando della polizia investigativa. Altri complici sono nelle mani della polizia. Il governo Allende ha così mantenuto il suo impegno di perseguire esemplarmente i provocatori. Ma la DC, di conserva con l'estrema destra, non rinuncia ai suoi intrighi, in parlamento e fuori.

Ennio Polito

Per l'appoggio dato ai colonialisti portoghesi

MOZIONE DI CONDANNA DELLA NATO APPROVATA DAI MINISTRI AFRICANI

Stigmatizzate anche la Francia e la Gran Bretagna per le vendite di armi ai razzisti sudafricani e la RFT per il suo rifiuto di cooperare alla « decolonizzazione » - No al « dialogo » con i razzisti

ADDIS ABEBA, 19. Il Consiglio dei ministri degli esteri dell'OUA (Organizzazione dell'unità africana), ha approvato oggi una raccomandazione che condanna « tutte le potenze, e in particolare la Francia e il Regno Unito, che continuano a consegnare armi al Sudafrica », e una raccomandazione che condanna i paesi della NATO, e in particolare Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania federale « per il loro rifiuto di cooperare con l'ONU negli sforzi di decolonizzazione e per l'aiuto che essi concedono al regime portoghese ».

Su proposta del Senegal, il Consiglio dei ministri ha approvato una raccomandazione che chiede che il Consiglio di sicurezza convochi una riunione speciale in Africa, nel 1972, dedicata al problema della decolonizzazione e dell'apartheid.

In precedenza, al termine di una seduta terminata alle 11,30 di stanotte (le 0,30, ora italiana) i ministri si erano pronunciati a schiacciante maggioranza contro il cosiddetto « dialogo » con i razzisti del Sudafrica, della Rhodesia e delle colonie portoghesi, a meno che essi non assicurino alle maggioranze africane dei rispettivi territori l'eguaglianza e il diritto di autodeterminazione. Alle discussioni in sede di Consiglio dei ministri hanno preso parte i rappresentanti di 28 Paesi. La discussione della questione ha dimostrato la volontà della maggioranza degli Stati africani di respingere le diversioni imperialiste che hanno per scopo di introdurre un cuneo nelle file dei paesi africani.

Soltanto cinque paesi — Madagascar, Malawi, Lesotho, Ghana e Swaziland — si sono dichiarati favorevoli al « dialogo » con i razzisti.

Nel trarre le conclusioni, il presidente della sessione, Faruk Abu Issa, ministro degli esteri del Sudan, ha messo in rilievo il significato di questi pronunciamenti unitari. Al « vertice » parteciperà anche una delegazione del Congo Kinshasa che in un primo momento aveva deciso di boicottare la riunione. Mobutu è ritornato su questa decisione in seguito a un messaggio consolatorio da un rappresentante dell'imperatore d'Etiopia, Haile Sellassie.



NUOVA DELHI — Un gruppo di profughi pakistani sulla pista dell'aeroporto della città indiana di Agartala mentre è in attesa di salire su un grosso velivolo statunitense impegnato nel ponte aereo per il trasferimento dei profughi dalle zone di confine a province interne dell'India.

Da mercoledì scorso duri scontri a Jacksonville in Florida

Incidenti razziali negli USA

Sono stati originati dall'uccisione di un ragazzo negro di 15 anni da parte di un poliziotto - 72 feriti, 230 arresti, un milione di dollari di danni

NEW YORK, 19. Settantadue feriti, fra cui il capo della polizia, oltre trecento arresti, un milione di dollari di danni: questo è il bilancio provvisorio degli incidenti razziali scoppiati mercoledì scorso a Jacksonville, la seconda città della Florida, e che fino a questo momento non sembrano attenuarsi. All'origine degli scontri — che si protraggono da giorni — c'è stato come sempre un episodio di brutalità poliziesca: un agente ha freddato a colpi di pistola un giovane di colore di quindici

anni che cercava di sfuggire all'arresto. L'assassinio provocò allora — era mercoledì — l'immediata reazione della popolazione del ghetto della città e delle organizzazioni di colore. La protesta — grazie alla tensione che caratterizza i rapporti fra la popolazione negra e le autorità locali le quali non hanno mai preso misure contro gli atti di intolleranza di cui sono protagonisti agenti di polizia nei confronti dei negri — si trasformava in breve in lotta. Corti di giovani venivano attaccati dagli agenti

cui si affiancavano, dopo poche ore reparti della polizia statale e cinquecento uomini della guardia nazionale. La fase più acuta degli incidenti si è verificata quando alcune migliaia di giovani di colore hanno cercato di uscire dal ghetto circondato dagli agenti i quali oltre a far uso delle bombe lacrimogene hanno sparato con le armi da fuoco, ferendo tredici persone. Quelli di questi giorni sono i più gravi incidenti razziali scoppiati a Jacksonville da cinque anni a questa parte.

Con la replica del compagno Honecker

Berlino: conclusi i lavori dell'VIII Congresso della SED

Approvata la linea politica del CC ed il programma economico - Ulbricht riconfermato alla presidenza del Partito - Annunciati i nomi dei nuovi membri dell'ufficio politico

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19. L'ottavo congresso della SED ha concluso nel tardo pomeriggio oggi i suoi lavori dopo cinque giorni di dibattito, durante i quali i duemila delegati hanno discusso ed approvato la linea politica esposta dal primo segretario Honecker a nome del CC, e il programma economico illustrato ieri dal primo ministro Stoph.

Le risoluzioni adottate dal congresso riflettono, come ha detto il primo segretario del Partito Honecker — riconfermato nella carica che aveva assunto appena un mese fa dopo le dimissioni di Walter Ulbricht — « in maniera obiettiva i risultati ottenuti, che determinano la linea generale e i compiti dell'avvenire ». Essi si riassumono nell'impegno di aumentare ulteriormente il valore politico della RDT, rafforzare il ruolo di elemento « decisivo e stabile » per la pace e la sicurezza nel cuore dell'Europa, di membro attivo della comunità degli stati socialisti; nel compito di incrementare sempre più il potenziale economico del paese e per il miglioramento del livello di vita materiale e culturale dell'intera popolazione.

Questo congresso e i suoi risultati — ha aggiunto Honecker — chiuderanno i lavori — rispecchiano fedelmente le esperienze e la saggezza collettiva del Partito e delle masse popolari di cui i delegati a questa nostra assemblea hanno portato qui « la voce ».

Il Partito e i lavoratori, ha aggiunto Honecker, hanno ora una linea chiara e un programma concreto, che tengono pienamente conto di tutte le idee e le proposte avanzate nelle centinaia di dibattiti e discussioni che si sono svolti prima del congresso. Honecker ha quindi espresso la certezza che ora i lavoratori « metteranno in pratica il programma uscito dal congresso poiché, ha detto, esso corrisponde ai loro interessi vitali e a quelli della vittoria concreta del socialismo. Abbiamo dinanzi a noi un compito difficile, ma siamo certi che tutti i lavoratori spiegheranno le loro energie e, nello slancio di questa assemblea, lo risolveranno ». Honecker ha poi sottolineato,

dinanzi ai dirigenti dei partiti di oltre novanta paesi stranieri, il valore della loro presenza che — egli ha detto — costituisce « una manifestazione dell'internazionalismo proletario e della unione crescente delle forze rivoluzionarie di tutto il mondo ».

Essi ha assicurato che la SED e il popolo della RDT terranno fede al loro impegno internazionalista. Il nuovo segretario della SED ha poi annunciato, tra gli appunti dei delegati, che il nuovo CC nella sua prima seduta ha confermato il compagno Walter Ulbricht nella sua carica di presidente del Partito. Honecker ha letto poi i nomi dei sei componenti del nuovo ufficio politico. Essi sono: Aven, Ebert, Grunberg, Hager, Krokowski, Lambert, Mittag, Muckenberg, ger, Neumann, Norden, Sieder, Stoph, Ulbricht, Werner, Warnke. Del nuovo ufficio politico sono entrati a far parte tre nuovi membri, Werner, Krokowski e Lambert. Il primo è segretario della Federazione di Dresda, che nel corso del dibattito economico aveva pronunciato uno degli interventi maggiormente critici verso certe deficienze del passato, il secondo è un ex dirigente della gioventù socialista, il terzo è un uomo della nuova generazione. Anche tra i membri sostituti del Politburo si notano due nuovi nomi: quelli di Milke e quello del segretario della federazione di Rostock, Harry Tisch, che ieri nel suo intervento aveva sottolineato il linguaggio più chiaro e spoglio che si è cominciato a parlare, l'obiettività e la definizione di obiettivi che risultano da un bilancio realista della situazione, ciò che — aveva aggiunto — incontra molti consensi.

I nomi dei membri del nuovo CC eletti oggi saranno resi noti solo domani. In congresso si è chiuso al canto dell'Internazionale, e dopo la breve cerimonia di chiusura, i delegati, assieme alle delegazioni straniere presenti e ai leaders dei partiti di tutti i paesi socialisti, hanno preso parte ad un solenne ricevimento.

Franco Fabiani



EDWARD KENNEDY. Una sola Cina

Toine Hezemans con la



2000 CAMPIONE D'EUROPA



La nuova Alfa Romeo 2000 nasce grande: perchè deriva dalla GT/Am, campione d'Europa 1970, e riassume tutta l'esperienza della 1750. Perchè è ancora più potente e meglio dotata come sicurezza e come confort.

Alfa Romeo 2000 berlina: 1962 cc, 150 CV, 190 km/h. Il km da fermo in 31,2. Ha la sicurezza della riserva di potenza, della ripresa, della stabilità, dei freni. E' silenziosa anche alle velocità massime, confortevole sempre.

ALFA ROMEO

Alfa Romeo 2000 GT Veloce e Spider Veloce. La massima potenza specifica della loro cilindrata: velocità oltre 195 km/h, il km da fermo in 30,6 sec.

